



## DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2014-2017



**GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA**

**N. Registro IT-000486**

**Strada di Gabbricce, 13**

**53035 MONTERIGGIONI (SI) ITALIA**

**Tel. +390577 304296 - 304290**

**Fax. +390577 304683-304776**

**E-mail: [info@lasaidea.com](mailto:info@lasaidea.com)**



Edizione di Ottobre 2014 Rev. 0 - Dati ambientali aggiornati al 30/06/14

## INDICE

1. INTRODUZIONE .....	3
1.1 La Nostra Storia.....	5
2. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA Caratteristiche dell'area .....	5
3. ORGANIZZAZIONE .....	5
3.1 La nostra struttura organizzativa .....	5
4. La nostra Politica Ambientale.....	5
5. LE ATTIVITA' SVOLTE .....	8
5.1 L'attività aziendale .....	8
5.2 Il nostro processo produttivo .....	8
5.3 I nostri prodotti .....	11
6. GLI ASPETTI AMBIENTALI.....	8
6.1 Emissioni in atmosfera.....	16
6.2 Scarichi idrici .....	18
6.3 Rifiuti .....	19
6.4 Utilizzo risorse .....	21
6.5 Rumore.....	23
6.6 Contaminazione del suolo.....	24
6.7 Altri aspetti ambientali .....	24
6.8 Gestione delle emergenze .....	25
6.9 Salute e sicurezza dei lavoratori.....	26
7. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI .....	26
8. SISTEMI DI GESTIONE QUALITA' E AMBIENTE.....	28
9. IL MIGLIORAMENTO .....	29
9.1 Obiettivi raggiunti.....	30
9.2 Obiettivi e programmi.....	30
10. GLOSSARIO ED UNITA' DI MISURA UTILIZZARE.....	31
Allegato n. 1 Piano terra vecchio stabile .....	33
Allegato n. 2 Primo piano vecchio stabile.....	34
Allegato n. 3 Piano terra nuovo magazzino .....	35
Allegato n. 4 Punti di emissione .....	36
Allegato n. 5 Ubicazione postazioni di misura del rumore .....	37
Allegato n. 6 Dislocazione e destinazione fabbricati .....	38

## 1. INTRODUZIONE

La LASAIDEA S.p.A. svolge attività di:

*Produzione di arredamento per bagno attraverso le fasi di: lavorazione legno e vetro, verniciatura, assemblaggio e imballaggio. Vendita di accessori per il bagno. Progettazione, vendita, installazione, e montaggio di arredamento per l'ufficio e il contract.*

**Nel sito di Strada di Gabbrice, 13  
53035 MONTERIGGIONI (SI) ITALIA**

Codici EA:

- 29a Commercio all'ingrosso e al dettaglio e intermediari al commercio;
- 23e Produzione di mobili e arredamento.

Codici di attività NACE:

- 31.09.10 Fabbricazione di altri mobili (ex 36.14);
- 46.65.00 Vendita mobili per ufficio (ex 51.85).

Avendo riscontrato che:

- Il Sistema Gestione Ambientale della LASAIDEA S.p.A. rispetta i requisiti del Regolamento CE 1221/2009 EMAS,
- La presente Dichiarazione Ambientale fornisce informazioni chiare e attendibili relativamente a tutti gli aspetti ambientali della LASAIDEA S.p.A..

Il verificatore ambientale accreditato Rina Services S.p.A., Gruppo Registro Italiano Navale, Via Corsica 12, 16128 Genova, IT-V-002, ha verificato attraverso una visita all'organizzazione, colloqui con il personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni, che la politica, il sistema di gestione e le procedure di audit della LASAIDEA S.p.A. sono conformi al Reg. CE 1221/2009 EMAS e ha convalidato le informazioni e i dati riportati nella presente Dichiarazione Ambientale 2014-2017, convalidata dallo stesso verificatore ambientale.

<b>RINA</b>	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 ( Accreditamento IT - V - 0002 )	
<b>N. 138</b>	
Ing. Michele Francioni Chief Executive Officer	
	
RINA Services S.p.A.	
Genova, 10/11/2014	

La presente Dichiarazione Ambientale ha validità triennale.

La LASAIDEA S.p.A. si impegna a rendere disponibile al pubblico, attraverso il proprio sito Internet [www.lasaidea.com](http://www.lasaidea.com) – [www.lasaidea.it](http://www.lasaidea.it), gli aggiornamenti annuali e a redigere ogni tre anni una versione stampata aggiornata della Dichiarazione Ambientale relativa al proprio sito produttivo, ad uso del pubblico per coloro che non dispongono di altri mezzi per ottenerla.

## 1.1 LA NOSTRA STORIA

L'Azienda nasce nel 1972 come laboratorio artigianale per la lavorazione di specchiere ed accessori per bagno. Inserita in un contesto ambientale, la Val d'Elsa, ricco di tradizioni artigianali, estende la sua produzione a tutto l'arredamento per l'ambiente bagno. Nel 1983 affianca alla produzione di arredamenti per bagni la Divisione ufficio e contract, e recentemente, dall'anno 2004 quella delle cucine, in un ottica di diversificazione che ha permesso all'azienda di rendere più elastica la produzione. Trasformatasi in società per azioni nell'anno 1984 l'Azienda ha recentemente ultimato la costruzione di due nuovi manufatti adibiti uno a sala mostra, l'altro a deposito, per un totale di 20.000 metri quadrati coperti dove nascono i prodotti con il marchio LASAIDEA S.p.A., distribuiti, per il bagno, da oltre 400 punti vendita tra i più qualificati in Italia e da distributori nei maggiori paesi Europei, che fa di questa Azienda uno dei marchi storici dell'arredobagno in Italia.

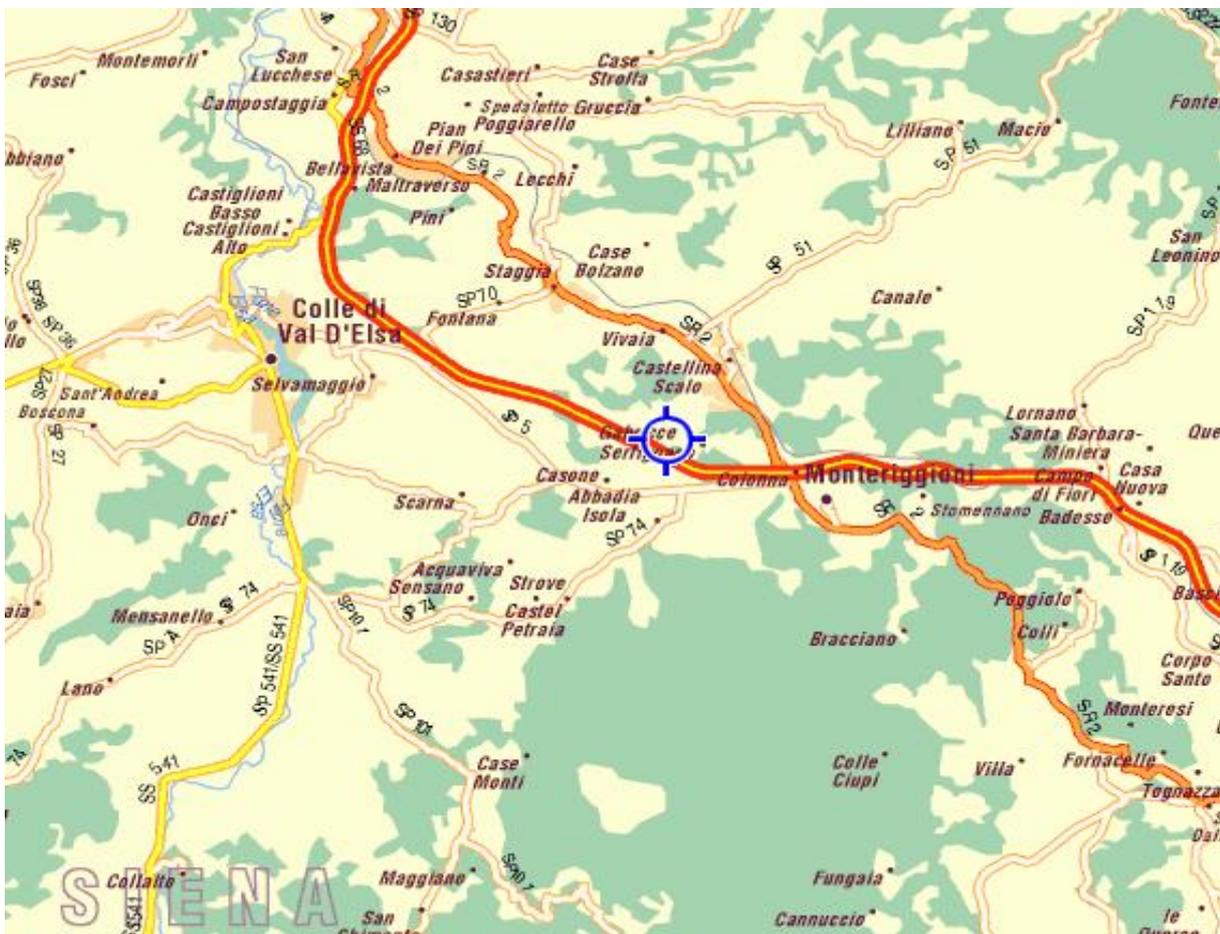
L'AZIENDA sin dal 1998 è certificata UNI EN ISO 9001, e dal 2005 anche UNI EN ISO 14001 e registrata EMAS; dal 2012 è in possesso anche della certificazione OHSAS 18001.

LASAIDEA vanta un'esperienza trentennale che unisce alla dinamicità nel ricercare nuove proposte di arredamento, nuovi materiali da avvicinare al legno. I prodotti sono tutti legati da un filo conduttore, con una rigorosa lavorazione del legno fatta ancora seguendo regole produttive sostanzialmente artigianali, come prerogativa di un'azienda che ha visto la propria produzione protagonista nei mercati fortemente esigenti sotto il profilo qualitativo. La storia quindi ha un comune denominatore, la professionalità.

## 2. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA. Caratteristiche dell'area.

Lo stabilimento della LASAIDEA S.p.A., è collocato lungo la strada di Gabbricce, mentre lo Store House è poco lontano in via delle Frigge 9-11-13, nel comune di Monteriggioni. Nelle vicinanze passa la strada Provinciale Colligiana che collega Monteriggioni a Colle Val d'Elsa e la SGC Siena-Firenze. Non è presente ferrovia (la più vicina è a Castellina Scalo). Relativamente alla gestione del servizio idrico integrato, il comune di riferimento appartiene all'Ambito Territoriale Ottimale n.6 Ombrone. A fini urbanistici l'area in cui l'azienda è inserita è classificata come industriale: zona industriale "Le Frigge". L'attuale struttura del sito produttivo, dislocata su circa m<sup>2</sup> 40.000 di superficie complessiva, comprende circa m<sup>2</sup> 16.000 di superfici coperte ripartite tra aree adibite ad uso ufficio, aree di stoccaggio, aree di produzione e lavorazione. Nello specifico si hanno cinque ambienti separati ossia un magazzino di circa m<sup>2</sup> 3.000 di più recente costruzione ed un complesso di vecchia costruzione di circa m<sup>2</sup> 5.000 adibito ad uso uffici, produzione e magazzino; altri 3 capannoni di cui recente costruzione secondo criteri di risparmio energetico di cui uno destinato a sala mostra e due in attesa di destinazione. Per le planimetrie dello stabilimento fare riferimento agli allegati n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6. Il sito è costituito da uno spessore superficiale di argille marroni con inclusi noduletti calcarei, scarsamente compatte, che con la profondità vengono generalmente sostituite con argille rosse quasi sempre sovraconsolidate. La zona è quasi interamente pianeggiante e presenta buona stabilità geomorfologica; sono assenti fenomeni franosi ed erosivi sia attivi che potenziali. Prevalendo il litotipo argilloso, la circolazione idrica è estremamente limitata. La prima falda presenta limitatissima portata e si trova a circa 4 metri di profondità; a maggiore profondità (a circa 20 -25 metri) soggiace un secondo acquifero, avente risorse molto più abbondanti, con elevata circolazione di acqua. Un eventuale e accidentale inquinamento difficilmente potrebbe determinare un'infiltrazione nella falda superficiale (comunque protetta da uno strato di 3-4 metri di argilla); mentre è assolutamente da escludersi un'infiltrazione nella falda profonda, che è separata dall'acquifero superficiale da uno strato potente di argille che la rende praticamente invulnerabile da inquinamenti superficiali. (rif. **Relazione tecnica "Geologica Toscana" del 14.04.1998, redatta dal Dott. Geol. Paolo Castellani iscritto all'ordine dei geologi della Toscana al n. 355**). Prima della nascita della LASAIDEA S.p.A. nel 1972, l'area in questione facente parte della "montagnola senese" era destinata ad uso agricolo. Proprio l'uso che veniva fatto del sito, esclude a priori particolari fenomeni di inquinamento pregresso. Oltre ciò si possono anche escludere inquinamenti derivanti dalle aziende limitrofe, poiché queste, oltre ad essere nate successivamente alla LASAIDEA S.p.A., non rappresentano un pericolo per il sito. Esse infatti non producono materiali pericolosi o inquinanti e comunque non si è mai verificato alcun incidente che abbia arrecato danno all'ambiente e all'area in questione. Nelle vicinanze più strette del sito preso in considerazione, non risultano presenti né laghi, né fiumi o torrenti che possono essere interessati in negativo dai residui della lavorazione.

I fiumi più vicini, ossia l'Elsa e lo Staggia, scorrono a vari chilometri di distanza. Va comunque sottolineata la presenza, nei pressi dell'area di produzione e lavorazione, della falda acquifera da cui attingono vari comuni e paesi limitrofi. Le aziende confinanti con la nostra ditta svolgono varie funzioni commerciali che vanno dalla lavorazione del ferro e dell'acciaio, alla lavorazione di macchine agricole, alla lavorazione e stoccaggio di alimenti fino ad arrivare a complessi residenziali adibiti a ristorazione ed albergo. Si registra anche la presenza di un'unità abitativa a circa 500 metri dalla nostra azienda. Il sito preso in considerazione non può essere annoverato tra quelli di rilevanza ambientale o protetto; si tratta comunque di una zona molto caratteristica che prende il nome di "Montagnola Senese". I dintorni dell'area industriale fanno parte di una riserva di caccia. L'area non riveste un particolare interesse dal punto di vista paesaggistico, culturale, turistico, naturalistico. Non sono presenti nella zona recettori sensibili o sottoposti a particolare tutela.





### 3. ORGANIZZAZIONE

#### 3.1 La nostra struttura organizzativa. ORGANIGRAMMA LASAIDEA S.p.A.

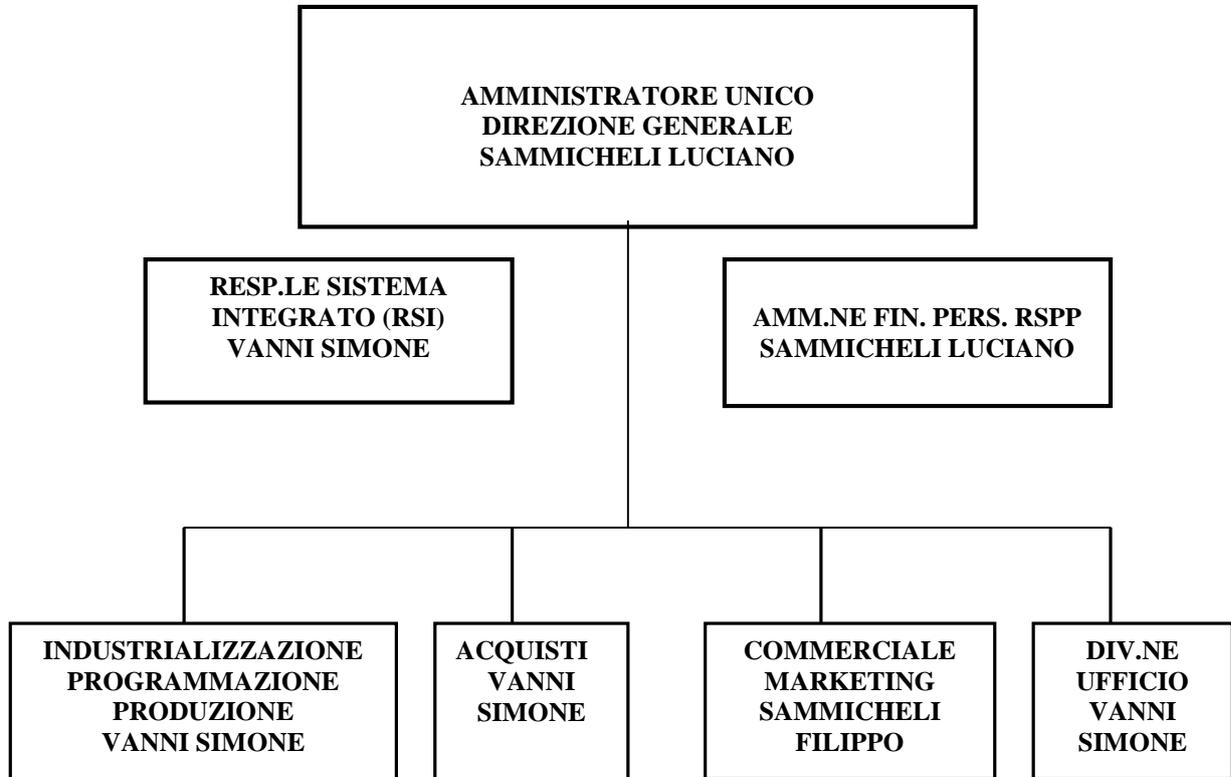


Grafico 1

Per comunicazioni ambientali e per la gestione del contatto con il pubblico contattare:

**SIMONE VANNI**

Tel: +390577304296

e-mail: [info@lasaidea.com](mailto:info@lasaidea.com)

#### **4. POLITICA DI SISTEMA INTEGRATO QUALITA' AMBIENTE SICUREZZA.**

LASAIDEA SPA considera l'etica degli affari e della responsabilità, la lotta contro ogni forma di corruzione, di abuso d'ufficio e di sfruttamento di minori, la salute e la sicurezza sul lavoro, le pratiche del lavoro e i diritti dell'uomo, la tutela dell'Ambiente ed il miglioramento delle prestazioni ambientali, l'orientamento al cliente e la qualità intesa come rispetto dei requisiti specificati, la stretta osservanza delle disposizioni cogenti di legge, la valorizzazione delle competenze professionali, la cooperazione e lo spirito di squadra, elementi cardine della propria strategia imprenditoriale volta al conseguimento di un giusto profitto. In coerenza con quanto sopra l'azienda è impegnata ad adottare, sviluppare ed implementare un sistema organico e completo di gestione dei rischi per tutte le persone che hanno accesso ai luoghi di lavoro, derivanti dalle proprie attività o da quelle sulle quali ha un'influenza, di seguito denominato sistema di gestione integrato (SGI), applicato all'intero ciclo produttivo e conforme alle norme internazionali UNI EN ISO 9001 per la Qualità, UNI EN ISO 14001 ed EMAS per l'Ambiente, BS OHSAS 18001 per la Sicurezza. Con il consolidamento ed il miglioramento continuo dell'efficacia del SGI l'azienda intende assicurare:

- la conformità dell'organizzazione a tutte le leggi e regolamenti applicabili nonché a tutti gli altri requisiti dalla stessa volontariamente individuati e sottoscritti, specie in materia di tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza dei lavoratori;
- che i requisiti siano definiti e soddisfatti;
- che i prodotti e servizi forniti siano all'altezza delle aspettative del cliente, anche allo scopo di accrescerne la soddisfazione;
- il perseguimento del continuo miglioramento delle prestazioni del SGI in ambito di salute e sicurezza dei lavoratori, derivanti dalle proprie attività istituzionali, individuando ed applicando procedure per la prevenzione dei rischi per i lavoratori e per la loro riduzione; nonché delle prestazioni ambientali del SGI, rilevando e monitorando sistematicamente gli aspetti ambientali delle proprie attività e le conseguenti modifiche sull'ambiente, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera, la gestione dei rifiuti e delle sostanze pericolose impiegate nelle varie fasi del processo produttivo;
- il miglioramento delle prestazioni di qualità del prodotto e servizio offerto;
- la prevenzione dell'inquinamento;
- l'individuazione e l'aggiornamento costante della valutazione dei rischi per i lavoratori derivanti sia dalle attività, produzioni e servizi propri, sia da quelli derivanti da soggetti terzi e sui quali l'azienda possa esercitare la propria influenza, valutandone a priori i potenziali effetti;
- l'anticipata valutazione, la prevenzione e la riduzione dei possibili impatti ambientali connessi con la propria attività o conseguenti a nuove attività o a situazioni di emergenza;
- l'anticipata valutazione, la prevenzione e la riduzione degli infortuni e delle malattie professionali dei propri dipendenti e delle altre persone che hanno accesso ai luoghi di lavoro di propria competenza, inclusi appaltatori, fornitori e visitatori;
- la progettazione e l'implementazione dei programmi per il conseguimento degli obiettivi e dei traguardi ambientali individuati e finalizzati al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- la definizione dei propri obiettivi per la riduzione o l'eliminazione dei rischi per i lavoratori individuati mediante la valutazione dei rischi, monitorare il loro raggiungimento e riesaminarli costantemente, migliorando i processi e le attività di verifica interna;
- la promozione, diffusione e sostegno della cultura della prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro e del rispetto dell'Ambiente con particolare attenzione alle nuove generazioni.

L'azienda ha individuato in procedure documentate adeguati parametri di processo e di controllo che consentano il monitoraggio, il controllo, la misurazione e la standardizzazione dei processi di SGI.

L'azienda garantisce che investita della responsabilità di:

1. rendere operativa, mantenere attiva e divulgare la presente politica;
2. assicurare l'effettiva attuazione del SGI, riunificando i Sistemi di Gestione per la Qualità (SGQ), Ambientale (SGA) e della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) in un solo sistema integrato salvaguardando in ogni caso l'unità d'intenti della organizzazione;
3. coordinare con adeguati strumenti di comunicazione le varie funzioni aziendali al raggiungimento degli obiettivi;
4. tenere in subiecta materia le relazioni con enti esterni, ed in particolare con gli organismi di consulenza e di certificazione, con la PA, con le comunità e gli individui che abbiano un legittimo interesse verso le prestazioni dell'azienda;

è una funzione direttamente dipendente dall'Alta Direzione (AD), al quale garantisce continuativamente la messa a disposizione di tutte le risorse a ciò necessarie.

L'azienda riconosce preminente importanza al coinvolgimento diretto delle risorse umane e alla valorizzazione della loro professionalità; perciò pianifica, attua e verifica l'attività di formazione, informazione e addestramento del personale ad ogni livello, in particolare per quello che attiene alla presente politica, alle procedure ed istruzioni di SGI e alle mansioni specifiche degli operatori e ai rischi ad esse connessi; aggiornandola con continuità secondo le esigenze necessarie, affinché sia mantenuto un alto grado di competenza nel rispetto dei diritti umani, dell'ambiente, delle pratiche del lavoro, dell'igiene e della sicurezza sul lavoro, e ciascuno sia consapevole dell'importanza di ottemperare ai requisiti specificati dal Cliente e dalla presente politica, e a quelli cogenti richiesti dalla legge o da altre norme di riferimento, e concorra per la sua parte al perseguimento degli scopi prefissati.

Al fine di radicare e diffondere la cultura della qualità, della legalità, della prevenzione e della sicurezza sul lavoro, del rispetto dell'ambiente, presupposti essenziali per uno sviluppo duraturo e consapevole che avvenga nel rispetto del fondamentale diritto alla salute di tutte le persone, l'azienda promuove il coinvolgimento e la partecipazione alle proprie scelte anche di tutte le altre controparti interessate; rende pertanto disponibile al pubblico la presente politica e la comunica a tutti coloro che lavorano per conto dell'azienda, perchè sia da essi adeguatamente compresa.

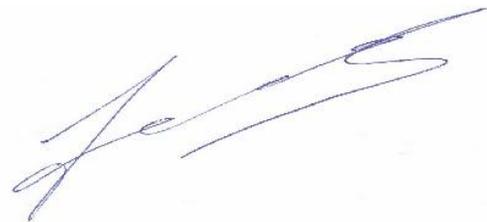
L'Azienda infine garantisce la costante verifica dell'attuazione della presente Politica e dei risultati conseguiti nell'ambito dei controlli interni, quali importanti indicatori di prestazione aziendale, nonché il periodico riesame della Politica stessa, per accertarne la sua continua idoneità a promuovere ed implementare il processo di miglioramento continuo dell'efficacia del SGI e l'adeguatezza alle aspettative delle parti interessate.

Monteriggioni, 12.01.2012

**FUNZIONE EMITTENTE RSI**



**APPROVATO ALTA DIREZIONE**



Per comunicazioni ambientali contattare:

**SIMONE VANNI**

Tel: +390577304296

e-mail: [info@lasaidea.com](mailto:info@lasaidea.com)

La LASAIDEA S.p.A. si impegna a rendere disponibile al pubblico, attraverso il proprio sito Internet [www.lasaidea.com](http://www.lasaidea.com) – [www.lasaidea.it](http://www.lasaidea.it), gli aggiornamenti annuali e a redigere ogni tre anni una versione stampata aggiornata della Dichiarazione Ambientale relativa al proprio sito produttivo, ad uso del pubblico per coloro che non dispongono di altri mezzi per ottenerla.

## 5. LE ATTIVITA' SVOLTE

### 5.1 L'attività aziendale

Ad oggi l'azienda è strutturata in due distinte divisioni ovvero:

- **DIVISIONE BAGNO:** la produzione di mobili ed accessori per il bagno e le cucine e la loro vendita.
- **DIVISIONE UFFICIO E CONTRACT:** Comprende la produzione, la vendita ed il montaggio esterno di mobili per l'ufficio, nonché l'arredamento di alberghi.

Entrambe le divisioni sono dotate di un'autonoma rete di vendita e di un magazzino, mentre è unica la gestione finanziaria, fiscale, contabile ed in parte anche quella relativa agli approvvigionamenti. L'azienda così strutturata opera su di un unico turno di lavoro, per un totale di 8 ore al giorno, per 5 giorni la settimana, per una forza lavoro totale di circa 30 persone, di cui 3/5 impiegate nelle attività di produzione, e 2/5 negli uffici. Di questi, circa 2/3 operano nella divisione bagno le restanti nella divisione ufficio e contract.

Dal 2010 è operativo lo Store House realizzato in un edificio su due piani antistante la sede dell'azienda, con una superficie di circa 2400 m<sup>2</sup>; qui sono esposti sia mobili e arredi di produzione propria che commercializzati. Quanto agli aspetti ambientali derivanti da questa nuova struttura non sono diversi da quelli già identificati e valutati per gli spazi dedicati alla vendita e mostra nell'edificio preesistente.



## 5.2 I nostri prodotti.

Riportiamo il fatturato espresso in euro, realizzato dall'Azienda nelle diverse linee di produzione.

**Tabella 1**

Linea	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014 al 30.06
BAGNO	1.702.154,00	1.667.354,00	1.823.539,00	855.368,00
BANCHE	5.858.446,00	793.807,00	535.004,00	95.615,00
UFFICIO	370.104,00	422.762,00	585.858,00	156.435,00
CONTRACT	334.015,00	337.490,00	885.725,00	363.813,00
CUCINE	19.126,00	62.864,00	14.209,00	7.779,00
MOSTRA	244.279,00	219.780,00	248.586,00	77.768,00
<b>TOTALE</b>	<b>8.528.124,00</b>	<b>3.504.057,00</b>	<b>4.092.921,00</b>	<b>1.556.778,00</b>

*La linea di produzione Bagno comprende sia la produzione che la vendita di accessori per il bagno.*

*La linea di produzione BANCHE consiste nella fornitura di arredamenti e accessori per le filiali di istituti bancari. La linea di produzione UFFICIO comprende la vendita di arredamento per ufficio.*

Il ns mercato di riferimento è esteso a tutto il territorio italiano attraverso un'articolata rete di rivenditori. A questo va aggiunta la filiera di clienti esteri, in particolare in Francia, Germania, Svizzera, Austria, e Russia che hanno avuto modo di conoscere LASAIDEA S.p.A. soprattutto grazie a mostre e fiere internazionali.

Al fine di ridurre gli impatti ambientali legati all'intero ciclo di vita del prodotto, l'azienda:

- Utilizza vernici senza piombo.
- Utilizza imballaggi facilmente separabili come rifiuto e quindi avviabili a recupero.
- Fornisce indicazione ai propri montatori di riprendere gli imballaggi dei prodotti montati e provvedere al loro smaltimento.
- Sensibilizza i rivenditori sulla corretta gestione dei rifiuti.

## 5.3 Il nostro processo produttivo

Il processo produttivo è rivolto principalmente alla produzione di arredamento per il bagno ed in parte di arredamento per ufficio.

### FALEGNAMERIA

L'attività consiste nel taglio e nella scartatura delle materie prime in ingresso secondo le specifiche di produzione.

Principali aspetti ambientali:

- ✗ utilizzo di materie prime (es. truciolare, materiale multistrato, legno massello, impiallacciatura, colle)
- ✗ consumi energetici ed idrici
- ✗ utilizzo di impianti di aspirazione ed abbattimento
- ✗ utilizzo di colle



Principali impatti ambientali:

- ✗ consumo di risorse non rinnovabili
- ✗ rischio incendio (legno, colle)
- ✗ consumo di risorse non rinnovabili
- ✗ rumore prodotto dagli impianti di aspirazione e abbattimento, emissioni in atmosfera di polveri
- ✗ inquinamento atmosferico contaminazione suolo

### VERNICIATURA

I pezzi prodotti in falegnameria, o quelli che non hanno bisogno di essere tagliati vengono prima preparati e poi verniciati nelle cabine di verniciatura.

Principali aspetti ambientali:

- ✗ utilizzo di vernici, solventi e catalizzatori
- ✗ utilizzo di impianti di aspirazione ed abbattimento
- ✗ consumo e stoccaggio materie prime



Principali impatti ambientali:

- ✗ inquinamento atmosferico, produzione rifiuti (scarti di vernici, sistemi di protezione della cabina, filtri di abbattimento)
- ✗ rumore prodotto dagli impianti di aspirazione e abbattimento, emissioni in atmosfera di polveri
- ✗ consumo di risorse non rinnovabili, contaminazione del suolo e/o della falda (vernici, diluente, acetone)

### MONTAGGIO

I pezzi tagliati e verniciati, vengono successivamente assemblati ottenendo così il prodotto finito. Principali aspetti ambientali:

Principali aspetti ambientali:

- ✗ utilizzo materie prime (es. legno, colla, metallo)

Principali impatti ambientali:

- ✗ consumo di risorse non rinnovabili, produzione di rifiuti (specchi, imballaggi cartone, legno, metallo, contenitori della colla vinilica, plastica, contenitori silicone)



**IMMAGAZZINAMENTO, MOVIMENTAZIONE E CONSEGNA PRODOTTI**

<p>La movimentazione dei prodotti verso le aree di immagazzinamento è effettuata utilizzando pancali o pallet di legno, oppure carrelli a seconda delle necessità. I prodotti finiti imballati con nylon e polistirolo espanso sono chiusi nelle scatole di cartone, in cui si appone il cartellino adesivo di riferimento alla commessa per l'identificazione, e infine immagazzinati nella apposita "AREA PRODOTTI FINITI", da dove escono mediante la bolla di consegna affidati ai vettori o agli spedizionieri.</p>	
<p>Principali aspetti ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✘ trasporto dei prodotti, illuminazione magazzino e alimentazione muletti</li> <li>✘ utilizzo materiale per imballaggi</li> </ul>	<p>Principali impatti ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✘ consumo di risorse energetiche (energia elettrica e gasolio), eventuale contaminazione del suolo e/o della falda dovuta a sversamenti di gasolio</li> <li>✘ produzione rifiuti di imballaggio (nylon, polistirolo, cartone)</li> </ul>

**PULIZIA, FUSIONE E FORATURA VETRI**

<p>Le lastre pulite vengono messe nel forno, a una temperatura che raggiunge i 730°C; qui restano circa 20 ore ed escono con il lavabo integrato, dopo la sabbiatura si procede ad effettuare i fori con il trapano per gli scarichi del lavandino.</p> <p>Principali aspetti ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✘ utilizzo di materie prime (vetro, carta)</li> <li>✘ utilizzo forni</li> <li>✘ utilizzo imballaggi e vetro</li> </ul>	
<p>Principali impatti ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✘ consumo di risorse non rinnovabili,</li> <li>✘ consumo di risorse energetiche emissioni in atmosfera da raffreddamento forni</li> <li>✘ produzione rifiuti di imballaggio e vetro</li> </ul>	

**SABBIATURA, VERNICIATURA E COTTURA VETRI**

<p>Una volta sagomati i vetri vengono lavati, fasciati, sabbiati. Quindi vengono rimessi in forno per una nuova cottura che dura circa tre ore e raggiunge una temperatura di circa 200°C.</p>	
<p>Principali aspetti ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✗ utilizzo di impianti di aspirazione ed abbattimento, e impianto di sabbiatura</li> <li>✗ utilizzo forni</li> <li>✗ utilizzo di imballaggi, di vernici, solventi e catalizzatori e sabbia</li> </ul>	<p>Principali impatti ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✗ rumore prodotto dagli impianti di aspirazione e abbattimento, emissioni in atmosfera di polveri e impianto di sabbiatura</li> <li>✗ consumo di risorse energetiche emissioni in atmosfera da raffreddamento forni</li> <li>✗ produzione rifiuti di imballaggio e scarti di vernici eventuale contaminazione del suolo e/o della falda dovuta a sversamenti di vernici e diluente</li> </ul>

**ATTIVITA' ACCESSORIE**

Nel sito produttivo sono presenti:

- **un gruppo elettrogeno alimentato a gasolio** (il gasolio viene preso all'occorrenza dal deposito presente in azienda);
- **una cabina elettrica di trasformazione** (per la quale risulta presente in azienda un certificato di analisi rilasciato in data 13/11/89 da un laboratorio scientifico di Lastra a Signa che accerta una concentrazione di 35,4 ppm di PCB);
- **un sistema di condizionamento dei locali**, nr. 6 condizionatori di cui tre contenenti i seguenti gas refrigeranti: R 22 e gli altri tre R 407C tutti da 1Kg; più un altro in sala mostra di 42 Kg contenente R410A; **IN DATA 03.07.2012 SOSTITUITO R22 CON GAS ECOLOGICO 427A**
- **due essiccatori** [che contengono i seguenti gas refrigeranti: R 134a (HFC-134a) Kg. 0,450 e R 22 (HCFC-22) Kg. 0,675];
- **un sistema di riscaldamento locali e produzione acqua calda** (sono presenti caldaie generatrici di calore, di cui due alimentate a gasolio rispettivamente da kW 74 e 104, quest'ultima attualmente ferma per rifacimento canna fumaria; tre alimentate a metano rispettivamente da kW 150, 34,8 e 34,3; quattro caldaie piccole da 28 Kw sempre alimentate a metano, che formano un unico generatore di calore da 112 Kw; infine una caldaia per sala mostra di 155 kW);
- **un locale refettorio**;
- **servizi igienici** (gli scarichi sono trattati in fosse biologiche prima di convogliare in pubblica fognatura);
- **deposito temporaneo e movimentazione rifiuti** (i rifiuti vengono stoccati in appositi cassoni e/o aree identificate; la movimentazione avviene manualmente o tramite muletti);
- **manutenzione impianti e macchinari** (svolta in parte da personale interno e in parte affidata a ditte specializzate con le quali sono definiti appositi accordi);
- **Gestione del verde esterno** (le aree esterne, per le quali è stato creato un impianto di irrigazione, sono gestite da un giardiniere che per l'espletamento della sua attività all'interno del sito aziendale si attiene all'istruzione ambientale appositamente predisposta);
- **Attività di ufficio** (dal punto di vista ambientale si concretizza in consumo di carta e produzione di rifiuti).

## 6. GLI ASPETTI AMBIENTALI

Tutti gli aspetti ambientali, diretti ed indiretti sono stati individuati e valutati. L'esito della individuazione e valutazione degli aspetti ambientali è riportata nel paragrafo 7.

La loro individuazione e valutazione viene effettuata in:

**condizioni reali:** tutti quegli aspetti che si manifestano nelle condizioni operative normali e non sono dovuti ad eventi accidentali (ad es. le emissioni in atmosfera con impianto di abbattimento funzionante, scarichi idrici in condizioni lavorative normali con impianto di abbattimento funzionante, ecc.).

**condizioni di emergenza:** tutti quegli aspetti legati a condizioni di emergenza, che si possono manifestare in situazioni particolari (ad es. le emissioni in atmosfera in caso di disfunzioni dell'impianto di abbattimento o in fase di manutenzione, incendi, sversamenti accidentali, ecc.).

**condizioni anomale:** tutti quegli aspetti legati alle attività non direttamente legate al processo produttivo, svolte sporadicamente o una tantum sia da personale interno che da personale che lavora per conto dell'organizzazione (es. manutenzioni straordinarie, realizzazione di progetti particolari).

Ogni aspetto ambientale viene valutato in base ai seguenti parametri:

1. **conformità legislativa** (esistenza e grado di rispetto delle prescrizioni di legge applicabili)
2. **sensibilità territoriale** (attenzione delle parti interessate, reclami, localizzazione del sito)
3. **rilevanza dell'impatto** (numerosità degli elementi delle attività/processi che interagiscono con l'ambiente e entità dell'impatto, criticità ambientale degli inquinanti, durata dell'impatto)
4. **livello di gestione** (conoscenza dell'aspetto e degli impatti conseguenti, qualità delle soluzioni tecniche adottate, efficacia manutenzioni preventive e attività di sorveglianza in ottica di prevenzione di impatti ambientali, competenza del personale incaricato della gestione di infrastrutture/attività).

Per il monitoraggio degli aspetti ambientali si utilizzano i seguenti indicatori di cui alla tabella 2.

**Tabella 2. ASPETTI AMBIENTALI. INDICATORI.**

ASPETTO AMBIENTALE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
Rifiuti	Tot rifiuti prodotti/ ore lavorative annue Tot rifiuti prodotti/ fatturato	kg*100/h t/fatturato in milioni di eur
Emissioni in atmosfera	Livello inquinanti emessi rispetto al limite massimo di legge	mg/Nm <sup>3</sup>
Scarichi idrici	Livello inquinanti emessi rispetto al limite massimo di legge	mg/l
Materie prime	Quantità MP/fatturato	m <sup>2</sup> /fatturato in migliaia di eur
		pezzi/fatturato in migliaia di eur
		t/fatturato in milioni di eur
Risorse Idriche	Tot. consumi idrici da acquedotto/Persone occupate	m <sup>3</sup> /n. dipendenti
	Tot. Consumi idrici da pozzo/superficie giardino	m <sup>3</sup> / m <sup>2</sup> giardino
Risorse energetiche	Tot. Consumi energetici/ore lavorative annue	MWh/h*100
	Tot. Consumi energetici/fatturato	MWh/fatturato in milioni di eur

### 6.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni del processo produttivo, derivano dalle attività di taglio e sezionatura, scartatura e verniciatura del legno. Gli inquinanti emessi da tali processi sono:

- polveri totali;
- polveri di vernici;
- polveri di legno;
- S.O.V.



#### Diagramma di flusso del processo produttivo con indicazione dei punti di emissione:

##### **Emissione A3**

**Inquinanti emessi:** Polveri

**Tipo di materiale filtrante:** batteria di 48 filtri a manica in tessuto

**Capacità di abbattimento dell'impianto:** 80%

##### **Emissione A3**

**Inquinanti emessi:** Polveri

**Tipo di materiale filtrante:** batteria di 48 filtri a manica in tessuto

**Capacità di abbattimento dell'impianto:** 80%

##### **Emissione A2-A4-A5-A6-A7-A11-A13**

**Inquinanti emessi:** Polveri di vernice

**Tipo di materiale filtrante:** materassino paint-stop

**Capacità di abbattimento dell'impianto:** 90%

##### **Emissione A1**

**Inquinanti emessi:** Polveri

**Tipo di materiale filtrante:** batteria di 50 filtri a maniche in tessuto

**Capacità di abbattimento dell'impianto:** 80%

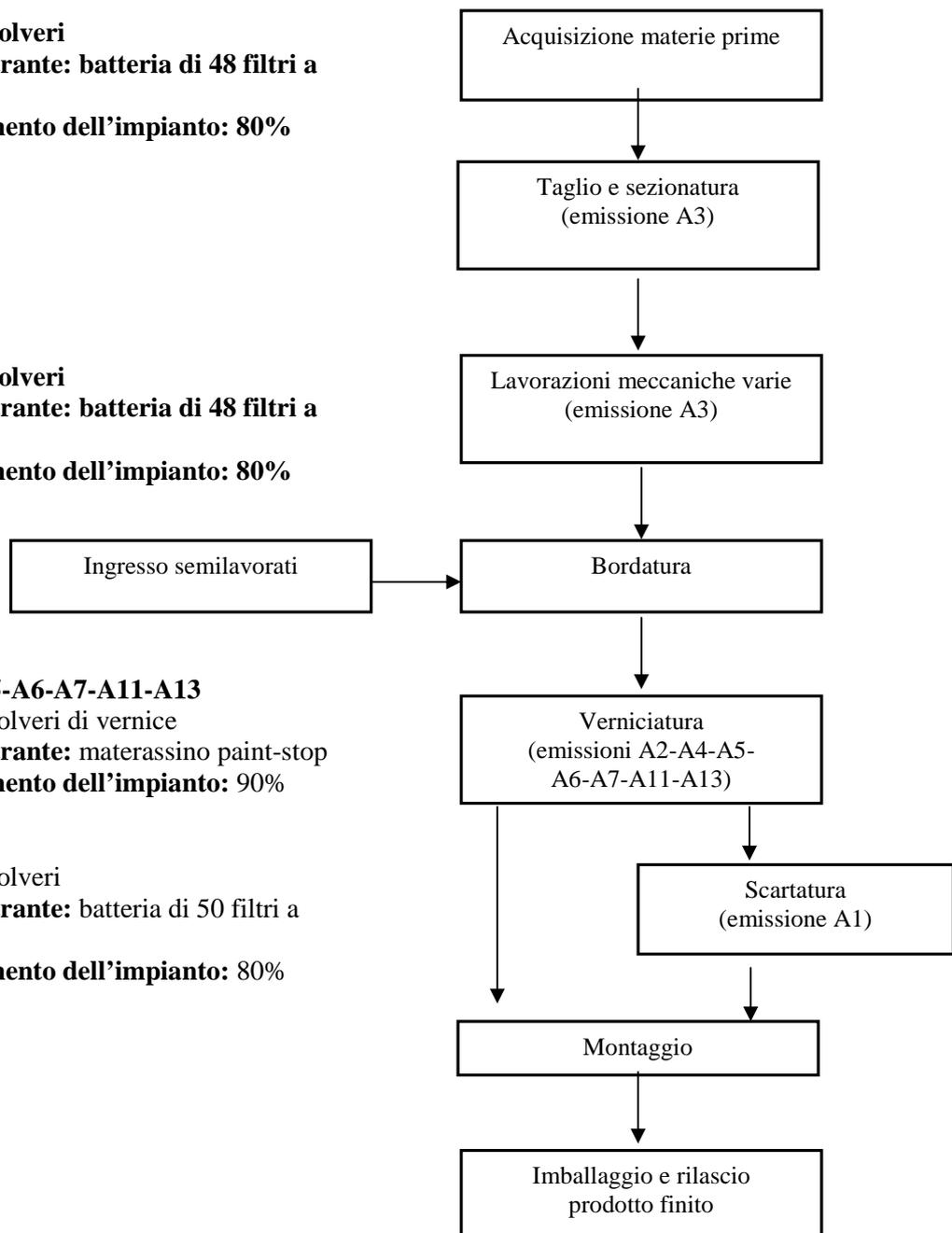


Grafico 2

Tabella 3

Sigla	Descrizione emissione (fase di provenienza)	Impianti di abbattimento	Inquinanti Valori limite di emissione (§)		
			Inquinanti	Mg/Nmc	Kg/h
A1	Scartatura	Filtro a maniche	Polveri	/	/
A2	Cabina di verniciatura	Materassino paint-stop	Polveri	/	/
			Tab. D S.O.V. cl. I	/	(4)
			Tab. D S.O.V. cl. I+III	100	(1)
			S.O.V. cl. I+III+IV	150	(2)
S.O.V. tot. cl. I-III-IV-V			300 (3)	(3)	
A3	Carteggiatura	Filtro a maniche	Polveri	/	/
A4	Cabina di verniciatura	Materassino paint-stop	Polveri	/	/
			Tab. D S.O.V. cl. I	/	(4)
			Tab. D S.O.V. cl. I+III	100	(1)
			S.O.V. cl. I+III+IV	150	(2)
S.O.V. tot. cl. I-III-IV-V			300 (3)	(3)	
A5	Cabina di verniciatura	Materassino paint-stop	Polveri	/	/
			Tab. D S.O.V. cl. I	/	(4)
			Tab. D S.O.V. cl. I+III	100	(1)
			S.O.V. cl. I+III+IV	150	(2)
S.O.V. tot. cl. I-III-IV-V			300 (3)	(3)	
A6	Cabina di verniciatura	Materassino paint-stop	Polveri	/	/
			Tab. D S.O.V. cl. I	/	(4)
			Tab. D S.O.V. cl. I+III	100	(1)
			S.O.V. cl. I+III+IV	150	(2)
S.O.V. tot. cl. I-III-IV-V			300 (3)	(3)	
A7	Cabina di essiccazione	Assente	Polveri	/	/
			Tab. D S.O.V. cl. I	/	(4)
			Tab. D S.O.V. cl. I+III	100	(1)
			S.O.V. cl. I+III+IV	150	(2)
S.O.V. tot. cl. I-III-IV-V			300 (3)	(3)	
A11	Cabina di verniciatura a secco	Carta speciale espansa	Polveri	/	/
			Tab. D S.O.V. cl. I	/	(4)
			Tab. D S.O.V. cl. I+III	100	(1)
			S.O.V. cl. I+III+IV	150	(2)
S.O.V. tot. cl. I-III-IV-V			300 (3)	(3)	
A13	Cabina di essiccazione	Assente	Polveri	/	/
			Tab. D S.O.V. cl. I	/	(4)
			Tab. D S.O.V. cl. I+III	100	(1)
			S.O.V. cl. I+III+IV	150	(2)
S.O.V. tot. cl. I-III-IV-V			300 (3)	(3)	

(§) In base al "Documento approvato dal Comitato di Coordinamento di cui all'art. 18 della L.R. 5 maggio 1994 n. 33 nella seduta del 23 marzo 1995"

(1) Soglia di rilevanza relativa alle S.O.V. di I-III classe emesse dall'attività nel suo complesso (emissioni A2+A4+A5+A6+A7+A11+A13) = 2 Kg/h.

(2) Soglia di rilevanza relativa alle S.O.V. di I+III+IV classe emesse dall'attività nel suo complesso (emissioni A2+A4+A5+A6+A7+A11+A13) = 3 Kg/h.

(3) La sommatoria dei flussi di massa relativi alle S.O.V. di I-III-IV-V classe emesse dall'attività nel suo complesso (emissioni A2, A4, A5, A6, A7, A11 e A13) non devono superare i **6Kg/h**. Deve essere rispettato anche il valore limite in concentrazione per ciascuna emissione.

(4) La sommatoria dei flussi di massa relativi alle S.O.V. di I-III-IV-V classe emesse dall'attività nel suo complesso (emissioni A2, A4, A5, A6, A7, A11 e A13) non deve superare i 25 g/h.

In tabella 3 sono riportati i principali inquinanti, derivanti dai processi aziendali, i metodi utilizzati per il loro abbattimento. In tabella non sono indicati limiti per le polveri in quanto, il “Documento approvato dal Comitato di Coordinamento di cui all’art. 18 della L.R. 5 maggio 1994 n. 33 nella seduta del 23 marzo 1995”, prevede che per le polveri, derivanti dagli impianti di verniciatura e da quelli per la lavorazione del legno non sono previsti limiti di emissione ma deve essere adottato un idoneo impianto di abbattimento, secondo la migliore tecnologia disponibile. Per il sito aziendale con l’indicazione dei punti di emissione fare riferimento all’allegato n. 4. Il livello massimo di emissioni relative al grafico è desunto dall’allegato n. 1, Tabella D, del “Documento approvato dal Comitato di Coordinamento di cui all’art. 18 della L.R. 5 maggio 1994 n. 33 nella seduta del 23 marzo 1995”. Sono inoltre presenti: emissioni A8 e A9 a inquinamento atmosferico poco significativo relativi a ricambi d’aria nel capannone adibito a lavorazione cristallo per raffreddamento forno e cottura e impianti di aspirazione A10 scartatura A12 aspirazione polveri pezzo in entrata in cabina di verniciatura. Per i punti di emissione è stata rilasciata autorizzazione alle emissioni dalla Amministrazione Provinciale di Siena con provvedimento n. 214 del 24.10.05 e successive modifiche n. 97 del 20.04.06 e n. 1003 del 28.07.09. Quanto ai risultati delle analisi a seguire un estratto del registro delle analisi delle emissioni. Le emissioni sono nei limiti stabiliti nel provvedimento di autorizzazione. LASAIDEA S.p.A. ha verificato per l’anno 2013 il consumo di solvente è stato di 8,09 tonnellate. E’ stato disposto il fermo impianto in data 12/10/12 della cabina di verniciatura A11, e in data 09/09/13 della cabina di verniciatura A2, tempestivamente comunicati alla Amm.ne prov.le di Siena e all’ ARPAT.

**Tabella 4**

Sigla emissione	Origine	Data del prelievo	Portata Nmc/h	Inquinanti emessi	Concentr. ne mg/Nmc	Flusso di massa g/h	Valori limite		
							mg/Nmc	kg/h	
A4	Cabina Verniciatura	30.05 2014	11.441	SOV I cl. SOV I+III cl. SOV I+III+IV Σ I+III+ IV+V	<0,04 7,1 10,5 27,7	<0,5 81,3 119,8 316,4	/ 100 150 300	SOV I classe (A2+A4+A5+A6+A7+A11+A13) < 25 g/h	
A5	Cabina Verniciatura	30.05 2014	5.583	SOV I cl. SOV I+III cl. SOV I+III+IV Σ I+III+ IV+V	<0,04 7,8 9,1 77,3	<0,2 43,3 50,8 431,5	/ 100 150 300	SOV I+III+IV+V classe (A2+A4+A5+A6+A7+A11+A13) < 6 Kg/h	
A6	Cabina Verniciatura	30.05 2014	8.108	SOV I cl. SOV I+III cl. SOV I+III+IV Σ I+III+ IV+V	<0,04 14,3 15,5 17,2	<0,3 115,8 125,3 139,4	/ 100 150 300	SOV I+III+IV+V classe (A2+A4+A5+A6+A7+A11+A13) < 6 Kg/h	
A7	Cabina di essiccazione	30.05 2014	655	SOV I cl. SOV I+III cl. SOV I+III+IV Σ I+III+ IV+V	<0,04 3,3 4,8 12,6	<0,02 2,1 3,1 8,3	/ 100 150 300	SOV I+III+IV+V classe (A2+A4+A5+A6+A7+A11+A13) < 6 Kg/h	
A2 A11	Cabina Verniciatura	IMPIANTO IN STATO DI FERMO							
A13	Cabina di essiccazione	IMPIANTO IN STATO DI FERMO							

Le emissioni sono nei limiti stabiliti nel provvedimento di autorizzazione.

**6.2 Scarichi idrici.** I processi produttivi della LASAIDEA S.p.A. non danno origine a scarichi industriali delle acque di processo. Si hanno soltanto acque reflue industriali provenienti dal refettorio aziendale e dai servizi igienici, che sono assimilate alle acque reflue domestiche come previsto dall'art. 35 del regolamento del servizio idrico integrato dell'ATO n. 6 Ombrone. Pertanto gli scarichi dello stabilimento vengono classificati come:



- **acque bianche** (acque meteoriche);
- **acque nere da scarichi civili** (servizi igienici e locale refettorio).

Le fognature delle **acque bianche** sono costituite da una maglia di canalizzazioni in tubi intervallata da pozzetti di decantazione ed ispezione posti lungo le varie direttrici. I numerosi rami di raccolta, raggiungono il collettore principale che scarica in fosso naturale. Relativamente alle fognature **acque nere**, il fabbricato comprende quattro zone di servizi per gli uffici e refettorio. Tali scarichi, sono raccordati due a due in una vasca di raccolta dalle quali vengono prelevati periodicamente i liquami da trasportatori autorizzati.

Le fognature nere, ricevono anche le acque grigie o bionde provenienti dagli scarichi dei lavabi e simili. I numerosi pozzetti in muratura, consentono un agevole controllo dello scorrimento dei liquami e dell'individuazione di vari punti critici. Per i magazzini in cui si fa la lavorazione del vetro, di più recente realizzazione, le acque di scarico dei bagni vengono convogliate nella rete fognaria che costeggia un intero lato del fabbricato e convoglia in pubblica fognatura in un unico punto di immissione prima del quale sono dislocati 4 pozzetti di ispezione. Su questa rete sono poste due fosse biologiche. Non si evidenziano fonti di potenziale inquinamento accidentale degli scarichi. Per la gestione dello scarico in pubblica fognatura, si fa riferimento al regolamento dell'ATO n. 6 Ombrone e dell'ente gestore del servizio idrico integrato che è l'Acquedotto del Fiora al quale è stata effettuata comunicazione di assimilabilità dello scarico alle acque domestiche.

### 6.3 Rifiuti

I rifiuti prodotti dallo stabilimento derivano dalle fasi di lavorazione e dalle attività di ufficio. Questi ultimi vengono conferiti al servizio pubblico di raccolta. Per i rifiuti derivanti da attività produttiva, il materiale di imballaggio nel quale erano contenuti i prodotti lasciati al cliente, la gestione è regolata in tutte le fasi da apposite procedure interne ed in conformità alla legislazione vigente. Negli uffici viene effettuata la raccolta differenziata della carta.



Sono stati individuate delle apposite aree per il deposito temporaneo dei rifiuti, suddivisi per tipologia e collocati in appositi contenitori posti al riparo dagli agenti atmosferici e ove necessario provvisti di appositi sistemi di contenimento. Infatti:

- Gli **scarti di vernici e solventi** sono raccolti e stoccati in un magazzino isolato lontano dal processo produttivo e di lavorazione in attesa di essere smaltiti da ditte specializzate;
- La **carta e cartone** proveniente prevalentemente da imballaggi viene raccolta in un container in ferro in attesa di essere conferito;
- Gli **scarti di legno** ed il **polverino** sono raccolti in due diversi container con apertura dall'alto dislocati appena fuori dai magazzini di stoccaggio merci;
- Così ci si comporta anche con i **rottami di vetro** e **specchi**;
- Per ciò che concerne il **ferro**, questo è raccolto in un'area apposita esterna e conservato in attesa di essere conferito;
- Per quanto riguarda gli **stracci** e il **materiale assorbente** sporco di vernice, questi vengono raccolti in sacchi dislocati nell'area dedicata alla verniciatura, per poi essere consegnati al soggetto incaricato dello smaltimento;
- Infine, i **toner** e le **cartucce** delle stampanti sono conservati in un apposito raccoglitore posto in un ufficio, anch'essi in attesa di essere portati via e rigenerati.

L'Azienda è iscritta al SISTRI come produttore di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Per quanto riguarda la gestione dei fanghi delle fosse biologiche, quando sono piene, viene contattato l'autospurgo che provvede a vuotare le fosse e portare via i fanghi. Il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti è effettuato tramite società iscritte all'albo dei trasportatori e/o smaltitori. Dal 02 Dicembre 1998 la LASAIDEA S.p.A. si è iscritta al CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) nella categoria degli utilizzatori di imballaggi. La tabella seguente riporta la produzione di rifiuti nei vari anni per fase di provenienza, individuati con il relativo codice CER e classificati in base alla loro pericolosità o meno; indicando, inoltre, il totale dei rifiuti conferiti (dati espressi in tonnellate):

**Tabella 5**

tipologia di rifiuto codice CER	2011	2012	2013	30.06.2014
polverino di legno 030105	4,3	6,615	2,637	4,108
legno trucioli 030105	37,9	15,58	4,3	0
residui vernici polverino 080112	0	0	1,772	0,45
residui vernici morchie 080112	4,44	7,27	2,214	1,536
scarti di verniciatura 080121	1,6	1,86	1,669	0,903
toner 080318*	0,017	0,01	0,044	0,019
imballaggi in legno 150103	0	44,82	43,94	25,1
imballaggi contenenti residui 150110	0,8	1,606	1,721	0,935
carta stracci filtranti 150202	0	0	1,083	1,233
materiale filtrante 150203	0	0	0,2	0
ferro e acciaio 170405	0,52	0	0	0
Rifiuti misti da demolizione 170904	0	0	0	0,647
fanghi settici 200304	1	0	1	0
<b>Totali</b>	<b>50,58</b>	<b>77,761</b>	<b>60,58</b>	<b>34,931</b>
<b>Totali pericolosi</b>	<b>2,40</b>	<b>3,466</b>	<b>4,473</b>	<b>3,71</b>

\* è la ex 150102. Dati espressi in tonnellate.

	2011	2012	2013	30.06.2014
Rifiuti totali kg/ore lavorate*100	93,66	152,473	134,622	158,78
Rifiuti totali/fatturato (in milioni)	5,93	22,192	14,801	22,44
Rifiuti pericolosi kg/ore lavorate*100	4,44	6,796	9,94	13,96
Rifiuti pericolosi/fatturato (in milioni)	0,28	0,989	1,093	1,097

I rifiuti sono gestiti in accordo a quanto previsto dalla normativa vigente (Dlgs 152/06).

Il rifiuto legno trucioli 030105 è stato progressivamente sostituito con il codice più appropriato 150103 imballaggi in legno, in quanto per la maggior parte il rifiuto è costituito da legno per pancali.

#### 6.4 Utilizzo risorse

I principali utilizzi di risorse per lo svolgimento dei cicli produttivi della LASAIDEA S.p.A. sono rappresentati dai consumi di:

- energia elettrica è utilizzata per l'illuminazione degli uffici, dei locali adibiti a magazzino e produzione e per l'alimentazione dei macchinari;
- gasolio per riscaldamento locali e produzione acqua calda e per autotrasporto;
- metano per riscaldamento locali e produzione acqua calda per i servizi igienici.
- l'acqua dell'acquedotto è utilizzata unicamente per i servizi igienici;
- l'acqua del pozzo è utilizzata per l'irrigazione del giardino presente davanti allo stabilimento.

**Tabella 6 ELENCO AUTOMEZZI**

<b>DL499LE Q7</b>	<b>EURO 4</b>	<b>CX479LE CAMION</b>	<b>EURO 3</b>
<b>SI 366404 LAND ROVER</b>	<b>EURO 0*</b>	<b>DB663BP TOUAREG</b>	<b>EURO 4</b>
<b>BP854XG BARCHETTA</b>	<b>EURO 2</b>	<b>BL323DY CADDY</b>	<b>EURO 2</b>
<b>EN330LS PASSAT</b>	<b>EURO 4</b>	<b>BT236AY CAMION</b>	<b>EURO 3</b>
<b>DW554ZS AUDI A5</b>	<b>EURO 4</b>	<b>DY 935 MH CADDY MAXI</b>	<b>EURO 4</b>
<b>BY497ZV IVECO DAILY</b>	<b>EURO 4</b>	<b>BY496ZV IVECO DAILY</b>	<b>EURO 4</b>

\* **Gli automezzi Euro 0 sono macchine d'epoca non utilizzate per l'attività aziendale.**

Eccettuata la sostituzione di un veicolo, nessun altro mutamento significativo si è verificato riguardo agli automezzi in dotazione. Nella successiva tabella sono segnalati i consumi per autotrazione. Le dismissioni e sostituzioni degli anni passati hanno permesso di migliorare il parametro km/l. I mezzi a benzina si stanno progressivamente abbandonando.

**Tabella 7 INDICATORI CONSUMI PER AUTOTRAZIONE**

	GASOLIO PER AUTOTRAZIONE			BENZINA PER AUTOTRAZIONE		
	Km annui percorsi	consumi gasolio in litri	Indicatore km/l	Km annui percorsi	consumi benzina in litri	Indicatore km/l
<b>2011</b>	193.941	20.185	9,61	2189	230	9,50
<b>2012</b>	139.278	13.254	10,508	370	34	10,882
<b>2013</b>	108.370	10.074	10,76	876	83	10,5
<b>30.06.2014</b>	71.690	5.683	12,61	93	30	3,1

Il gasolio è utilizzato per il riscaldamento dei locali dell'azienda. Negli anni il consumo di gasolio per riscaldamento è andato diminuendo sostituito da combustibili con un impatto sull'ambiente minore. I consumi sono iniziati il 15 giugno 2004 a seguito dell'allacciamento alla rete gestita dalla società erogante. Nel corso del 2010 è stata sostituita una caldaia a gasolio da 92 KW con una a metano di KW 34,8 e quindi attualmente il metano serve circa 5.000 m<sup>2</sup> di coperto e il gasolio circa 3.000 m<sup>2</sup>. I consumi sono indipendenti dal livello di produzione, essendo le nuove caldaie utilizzate esclusivamente per il riscaldamento locali e la produzione di acqua calda.

**Tabella 8 INDICATORE CONSUMI PER RISCALDAMENTO**

	GASOLIO PER RISCALDAMENTO consumi in litri	indicatore l/m <sup>2</sup> riscaldati		METANO PER RISCALDAMENTO consumi in m <sup>3</sup>	indicatore m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> riscaldati
<b>2011</b>	15.000	5,000		8.099	1,6198
<b>2012</b>	16.000	5,333		5.957	1,1914
<b>2013</b>	14.000	4,667		6.811	1,3622
<b>30.06.2014</b>	4.000	1,333		2.513	0,5026

Si registra una sostanziale continuità nell'utilizzo di energia elettrica come da successiva tabella.

**Tabella 9**

	ENERGIA ELETTRICA			
ANNO	Consumi in MWh	Indicatore consumi energetici		
		MWh/ore lavorate*100	MWh/fatturato milioni di eur	
<b>2011</b>	180,593	0,334	21,17	
<b>2012</b>	181,099	0,355	51,68	
<b>2013</b>	172,125	0,383	42,05	
<b>30.06.2014</b>	87,771	0,399	56,38	

Per la nomina dell'Energy Manager per l'anno 2013, i calcoli TEP di seguito riportati, evidenziano la non applicabilità, dell'art. 19 della legge 09/01/1991 N. 10 Contenimento consumi energetici alla LASAIDEA S.p.A.: 24074 litri Gasolio = circa 23 TEP; 0 litri GPL = 0 TEP; 172,125 MWh energia elettrica = circa 40 TEP.

Per quanto riguarda il consumo di carta l'azienda dall'inizio dell'anno al 30.06.14 ha acquistato 200 risme di fogli A4 e 38 di fogli A3 ciascuna da 500 fogli di cui la maggior parte con marchio PEPC e FSC.

Per quanto riguarda l'utilizzo di risorse idriche la LASAIDEA S.p.A. soddisfa il proprio fabbisogno per i servizi igienici ed il locale refettorio, approvvigionandosi all'acquedotto comunale. Il consumo è in costante calo.

Un pozzo di proprietà dell'azienda garantisce, in base a Concessione di derivazione, disposizione n. 82 del 24.07.06 rilasciata dall'Amm.ne Prov.le di Siena Ufficio Difesa del Suolo e Risorse Idriche, l'acqua per il sistema di irrigazione del giardino che si trova di fronte allo stabilimento. E' usato anche in funzione antincendio, sebbene ad oggi non si sono verificati episodi che ne hanno richiesto l'emungimento a questo scopo. I consumi vengono controllati tramite un contatore installato sul pozzo, e successivamente registrati.

**Tabella 10 INDICATORI CONSUMI IDRICI**

	CONSUMI ACQUA POZZO		CONSUMI ACQUA ACQUEDOTTO	
	consumi in m <sup>3</sup>	Indicatore m <sup>3</sup> / m <sup>2</sup> giardino	consumi in m <sup>3</sup>	Indicatore m <sup>3</sup> / n. dipendenti
2011	42,5	0,142	178	5,933
2012	44,8	0,149	134	4,621
2013	47,4	0,158	95	3,654
30.06.2014	15,2	0,051	33	1,269

Le materie prime maggiormente utilizzate dall'azienda sono riportate nella tabella sottostante.

**Tabella 11.**

Materia Prima	Consumi annui				Indicatore			
	2011	2012	2013	30.06.14	2011	2012	2013	30.06.14
<b>Quantità in</b>	<b>m<sup>2</sup></b>	<b>m<sup>2</sup></b>	<b>m<sup>2</sup></b>	<b>m<sup>2</sup></b>	<b>(Quantità/fatturato in migliaia di eur)</b>			
M.D.F. (legno)	1704,82	1676,15	1598,89	1468,54	0,199	0,478	0,391	0,943
Listellari (legno)	285,66	255,29	263,09	39,27	0,033	0,073	0,064	0,025
Truciolati (legno)	342,44	322,19	895,49	2667,66	0,040	0,092	0,219	1,714
Lamellari (legno)	80,9	74,61	83,52	0	0,009	0,021	0,020	0
Compensati legno	190,8	178,12	180,08	311,68	0,022	0,051	0,044	0,200
<b>Quantità in</b>	<b>Pezzi *</b>	<b>Pezzi</b>	<b>Pezzi *</b>	<b>Pezzi *</b>	<b>(Quantità/fatturato in migliaia di eur)</b>			
Vetro e Specchi	4037	4600	4958	2200	0,473	1,313	1,211	1,413
Marmi	570	380	235	85	0,067	0,108	0,057	0,055
<b>Quantità in</b>	<b>t</b>	<b>t</b>	<b>t</b>	<b>t</b>	<b>(Quantità/fatturato in milioni di eur)</b>			
Vernici	9,262	10,27	11,10	5,94	1,086	3,218	2,712	3,816
Diluenti	1,91	2,35	1,78	1,41	0,224	0,483	0,435	0,906
Catalizzatori	2,12	3,62	2,75	1,01	0,249	0,933	0,672	0,649

I consumi di legno hanno subito rilevanti alterazioni, forse in conseguenza della attuale crisi, la richiesta del mercato si è concentrata sui materiali meno costosi (in particolare truciolati). L'aumento è anche effetto della produzione interna di prodotti per il contract.

### 6.5 Contaminazione del suolo

Precedentemente alla realizzazione dell'insediamento produttivo della LASAIDEA S.p.A., il terreno sul quale risiede era destinato ad usi agricoli. Né durante la costruzione del sito, né durante l'esercizio si sono mai verificati incidenti che abbiano causato inquinamento del terreno; inoltre si possono escludere inquinamenti derivanti dall'attività delle aziende limitrofe, che non rappresentano un pericolo per il sito.

Attualmente il potenziale rischio di inquinamento del suolo è legato a:

**Tabella 12**

SORGENTI DI POSSIBILE CONTAMINAZIONE DEL SUOLO			
Struttura	Contenuto	Volume	Presidi di protezione/sicurezza
Serbatoio interrato	Gasolio per riscaldamento	10.000 litri	Effettuata in data 05/04/2005 prova di tenuta ed effettuati controlli annuali c/asta graduata
Serbatoio esterno	Gasolio per autotrazione	5.000 litri	Vasca di contenimento
Aree stoccaggio rifiuti	Container e box	vario	Area coperta per alcune tipologie di rifiuto
Aree stoccaggio vernici	Box	26 mc	Box chiuso su area cementata

L'azienda ha predisposto procedure apposite per ridurre i rischi di contaminazione del suolo.

### 6.6 Rumore

Il Comune di Monteriggioni ha provveduto a redigere il Piano Comunale di Classificazione Acustica. La zona di riferimento è classificata come “prevalentemente industriale”, pertanto, i limiti di immissione acustica in ambiente esterno di riferimento sono: 70 dB diurni e 60 dB notturni. L’attività produttiva si svolge solo in orario diurno. Risultati delle indagini fonometriche in ambiente esterno. Non essendovi state mutazioni significative non si è ritenuto necessario ripetere le misurazioni. Per l’individuazione dei punti indicati in tabella fare riferimento all’allegato n. 5. I valori riscontrati rispettano ampiamente i limiti di legge applicabili. (Fonte Relazione PRASSI S.r.l.) **Livello differenziale di rumore Ld = (La-Lr)**

**Tabella 13**

Postazione Rif. Pianta	Livello di rumore ambientale (La)	Livello di rumore residuo (Lr)	Limite assoluto d’immissione diurno	Limite assoluto d’emissione diurno
P1	50.0 dBA	46.5 dBA	70 dBA	N.A.
P2	48.0 dBA	N.D.	65 dBA	65 dBA
P3	47.0 dBA	N.D.	65 dBA	60 dBA
P4	47.5 dBA	49.5 dBA	65 dBA	60 dBA
P5	45.5 dBA	42.0 dBA	65 dBA	60 dBA
P6	49.5 dBA	N.D.	70 dBA	N.A.
Px1	65.0 dBA	N.D.	70 dBA	N.A.
Px2	65.0 dBA	N.D.	70 dBA	N.A.
Px3	64.5 dBA	N.D.	70 dBA	N.A.
Px4	58.0 dBA	N.D.	70 dBA	N.A.
Px5	50.5 dBA	N.D.	70 dBA	N.A.
Px6	59.5 dBA	N.D.	70 dBA	N.A.

### 6.7 Altri aspetti ambientali

L’aspetto ambientale relativo all’impatto visivo, tenuto in adeguata considerazione nella realizzazione delle modifiche al sito, è stato valutato considerando il contesto territoriale in cui opera l’azienda. Il sito produttivo di recente realizzazione è adeguatamente mantenuto. L’impatto è stato mitigato attraverso la piantumazione di alberi, la cura delle aree verdi, la pulizia periodica dei piazzali, la predisposizione di apposite aree per lo stoccaggio dei rifiuti ecc.

Per la cabina elettrica di trasformazione presente nel sito produttivo, è disponibile un certificato di analisi che evidenzia una concentrazione di PCB nell’olio inferiore ai limiti di legge (rilevati 35,4 ppm di policlorobifenili).

Nello stabilimento è presente una copertura in eternit che risulta in buono stato di conservazione. La responsabilità per la gestione della presenza di amianto è dell’Amministratore Unico che provvede a far effettuare con regolarità controlli sullo stato di conservazione della copertura.

Per analizzare l’impatto viario sono stati considerati gli spostamenti derivanti da:

- Transiti del personale operante nello stabilimento;
- Transiti per il conferimento delle materie prime da parte dei fornitori;
- Transiti per il ritiro dei prodotti da parte dei trasportatori.

L’attività di trasporto legata al conferimento delle materie ed alla distribuzione dei prodotti finiti, ha un’incidenza sulla mobilità viaria proporzionale ai transiti in ingresso ed in uscita degli automezzi. L’azienda possiede un parco mezzi con il quale effettua il trasporto della merce, tali mezzi sono sottoposti a periodiche revisioni, regolari controlli e tagliandi.

L’attività dello stabilimento non dà origine, oltre a quelli individuati nelle sezioni precedenti, ad altri impatti ambientali quali odori, vibrazioni, campi elettromagnetici.

Per quanto riguarda la tutela della biodiversità non sono utilizzati né erbicidi né pesticidi per il mantenimento delle aree verdi. La superficie edificata è circa 15.000 m<sup>2</sup>.

### **Aspetti ambientali indiretti**

Gli aspetti ambientali indiretti identificati presso l'Organizzazione sono:

- Aspetti ambientali legati al prodotto;
- Prestazioni ambientali e comportamenti ambientali di appaltatori, sub appaltatori e fornitori;
- Decisioni amministrative e di programmazione, Assortimento dei prodotti.

Gli altri aspetti ambientali indiretti "Investimenti, Prestiti e servizi assicurativi, Nuovi mercati, Scelta e composizione dei servizi", non sono stati valutati in quanto non presenti nelle attività dell'Organizzazione.

### **Aspetti ambientali indiretti legati al prodotto**

I prodotti realizzati o commercializzati dalla LASAIDEA S.p.A. non sono soggetti a produzione di particolari impatti ambientali dovuti ad un errato uso degli stessi, mentre per quanto riguarda l'utilizzo del legno massello, l'azienda acquista semilavorati dei quali controlla la qualità. Gli unici impatti ambientali sono legati alla fase della loro gestione come rifiuto.

### **Prestazioni ambientali e comportamenti ambientali di appaltatori, sub appaltatori e fornitori**

Particolare attenzione è dedicata dalla LASAIDEA S.p.A. anche ai rapporti con i propri appaltatori, sub appaltatori e fornitori scelti in base a valutazioni che tengano conto anche di aspetti legati all'ambiente.

Per tutti coloro che svolgono attività nel sito produttivo della LASAIDEA S.p.A., viene fatto sottoscrivere un documento nel quale è indicato il comportamento da tenere nel rispetto dell'ambiente, la persona a cui rivolgersi relativamente alle questioni ambientali e come rispondere alle situazioni di emergenza.

Per quanto riguarda smaltitori e/o trasportatori di rifiuti, prima di iniziare il rapporto di collaborazione, vengono raccolte le copie delle autorizzazioni, al fine di verificare che i soggetti siano in possesso di autorizzazione inerenti i codici rifiuti di interesse dell'azienda. Anche per gli smaltitori abituali si procede ad una verifica di validità ed eventuale aggiornamento delle autorizzazioni già raccolte. Periodicamente la LASAIDEA S.p.A., controlla che i fornitori adottino un comportamento ambientale in linea con le indicazioni impartite.

### **Decisioni amministrative e di programmazione, Assortimento dei prodotti**

In fase di programmazione e definizione delle scelte produttive si tiene conto del criterio ambientale, cercando di individuare materiali che permettano di ridurre al minimo la produzione di rifiuti derivante dal fine vita del prodotto, utilizzando durante la produzione prodotti o sostanze, che a parità di resa, producano un minor impatto ambientale.

## **6.8 Gestione delle emergenze**

La LASAIDEA S.p.A. ha provveduto all'individuazione delle potenziali situazioni di emergenza e dei potenziali incidenti che possono avere un impatto sull'ambiente; in riferimento agli scenari individuati, sono state definite le appropriate modalità di prevenzione e di mitigazione degli impatti negativi ad essi associati.

Attraverso la definizione delle procedure di emergenza, l'azienda si pone diversi obiettivi, quali:

- Prevenire le situazioni di emergenza;
- Garantire la sicurezza delle persone, dell'ambiente e delle cose nel caso si manifestino delle emergenze;
- Evitare, attraverso la raccolta e lo studio di tutti i dati, che le emergenze che si siano verificate possano successivamente riproporsi.

Dall'analisi dei rischi effettuata dal tecnico specializzato, le situazioni di emergenza ambientale che possono verificare, schematizzate nella tabella successiva sono:

**Tabella 14**

Tipo di incidente	Luoghi interessati	Sostanze/materiali coinvolti
Incendio	Uffici	Impianti elettrici Computer Arredi Carta Legno e affini
	Reparti di produzione e depositi	Vernici Solventi Gasolio Legno e affini Materiale di imballaggio
	Locali caldaia	Impianti elettrici Gas Gasolio
Fuoriuscita accidentale di prodotti	Reparti di produzione e depositi	Vernici Solventi Gasolio

Le procedure di emergenza definite in proposito, vengono:

- periodicamente riesaminate, in particolare dopo che si sono verificati incidenti o situazioni di emergenza;
- periodicamente, ove possibile, sottoposte a prova.

Relativamente alle emissioni in atmosfera, le condizioni di emergenza immaginabili sono:

- rottura dell'impianto di abbattimento delle emissioni;
- guasto dell'impianto di abbattimento delle emissioni.

Relativamente al rischio incendio, si evidenzia che l'azienda è in possesso di Certificato Prevenzione Incendi (CPI) rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Siena, Pratiche n. 12908, 12918, 14559, 16140.

I dispositivi e le attrezzature antincendio vengono controllate semestralmente da ditta esterna incaricata.

### 6.9 Salute e sicurezza dei lavoratori

La LASAIDEA S.p.A., oltre che agli impatti ambientali generati dalla propria attività industriale, è attenta anche alla salute e alla sicurezza dei lavoratori; a questo scopo ha ottenuto la certificazione di rispondenza alla norma OHSAS 18001. Il personale viene costantemente addestrato sulle tematiche della sicurezza ai sensi di legge.

**Tabella 15**

	2010	2011	2012	2013
N° infortuni	5	1	0	2
Gg di assenza	86	39	0	52

## 7. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Per valutare la significatività di ciascun aspetto ambientale, in relazione ad ogni fattore elencato, sono definite delle check-list che evidenziano gli elementi da analizzare e che costituiscono una guida nella raccolta di informazioni. A seguito delle informazioni raccolte per ogni aspetto ambientale in base alle check-list, si attribuiscono una serie di punteggi e si definisce di conseguenza il livello di significatività.

Riportiamo di seguito in sintesi i livelli di significatività attribuiti in funzione di punteggi ottenuti dai singoli aspetti ambientali.

Aspetti ambientali in condizioni reali:

**Tabella 16**

Livello di Significatività	AZIONI CONSEGUENTI
alta	Per l'aspetto ambientale <b>devono</b> essere necessariamente definite attività di controllo operativo e sorveglianza e misurazione; gli aspetti ambientali devono essere presi in considerazione nella definizione di obiettivi.
soglia di attenzione	Per l'aspetto ambientale <b>possono</b> essere definite attività di controllo operativo e sorveglianza e misurazione; gli aspetti ambientali possono essere considerati nella definizione di obiettivi.
trascurabile	-
Impossibile Valutare	(o non presenza)

Aspetti ambientali in condizioni anomale o di emergenza:

**Tabella 17**

Livello di Significatività	AZIONI CONSEGUENTI
alta	Per l'aspetto ambientale <b>devono</b> essere necessariamente definite apposite procedure di emergenza o di gestione della situazione anomala; devono essere definite ulteriori attività di controllo operativo e sorveglianza e misurazioni al fine di prevenire l'emergenza.
soglia di attenzione	Per l'aspetto ambientale <b>possono</b> essere definite apposite procedure di emergenza e ulteriori attività di controllo operativo e sorveglianza e misurazioni al fine di prevenire l'emergenza o gestire la situazione anomala
trascurabile	-
Impossibile Valutare	(o non presenza)

Esito della valutazione:

**Tabella 18**

ASPETTO AMBIENTALE	LIVELLO SIGNIFICATIVITA'		
	Condizioni normali	Condizioni anomale	Condizioni di emergenza
<b>Rifiuti</b>			
Imballaggi (carta e cartone, ferro e plastica)			
Imballaggi vari			
Vernici di scarto, polveri di vernici			
Legno e polveri di vernici			
Filtri impianti d'aspirazione			
Materiali assorbenti, carta per pulizia, stracci			
Materiale abrasivo di scarto			
Vetro e specchi			
Indifferenziato (polistirolo, carta sporca da pulizia vetri, carta cotta)			
Nylon, protezione cabina verniciatura			
Materiale stampi			
Refettorio, uffici (bottiglie in plastica, organico, carta, contenitori alimenti, toner)			
Fanghi fosse biologiche			
<b>Risorse energetiche</b>			
Energia elettrica			
Gas metano			
Gasolio per autotrazione			
Gasolio per riscaldamento			
<b>Risorse idriche</b>			
Acquedotto			
Pozzo			

<b>Bilancio e comportamento ambientale di fornitori e appaltatori</b>			
Fornitori e appaltatori			
<b>Produzione rumore</b>			
Impianti di aspirazione e caldaie			
Macchine reparto			
Mezzi di movimentazione interna e per le consegne			
Compressori e impianti di condizionamento			
Gruppo elettrogeno in funzione			
<b>Contaminazione suolo</b>			
Serbatoio interrato			
Serbatoio esterno			
Area stoccaggio rifiuti			
Area stoccaggio vernici			
<b>Materie prime</b>			
Legno (truciolare, multistrato, massello, impiallacciatura)			
Vetro			
Colla, vernici, diluente, acetone, carta vetrata			
Imballi (cartone, nylon, polistirolo)			
Materiale per stampi e ferro utensili			
<b>Scarichi idrici</b>			
Refettorio e servizi igienici (in pubblica fognatura)			
Acque bianche (in acque superficiali)			
Gasolio (accidentale da attività di rifornimento)			
Vernici e diluenti (accidentale)			
<b>Emissioni in atmosfera</b>			
Polveri di legno e totali da falegnameria			
Polveri di vernici da verniciatura e SOV			
Gruppo elettrogeno			
Riscaldamento locali (metano)			
Riscaldamento locali (gasolio)			
Mezzi di movimentazione interna e per consegne			
<b>Equilibrio ecologico (PCB, sostanze lesive dell'ozono, gas effetto serra, amianto); effetti sulle biodiversità</b>			
Copertura eternit			
PCB			
HCFC, HFC essicc. compressori e condizionatori			
Effetti sulla biodiversità			
<b>Impatto visivo</b>			
Stabilimento ed aree esterne			
<b>Decisioni amministrative e di programmazione, assortimento prodotti</b>			
Decisioni amministrative e di programmazione, assortimento prodotti			

### 8. SISTEMI DI GESTIONE QUALITA' E AMBIENTE

L'Alta Direzione della LASAIDEA S.p.A. è consapevole che per garantire risultati di qualità nel rispetto delle tematiche ambientali è necessario adottare un Sistema di Gestione che descriva l'organizzazione e le politiche dell'azienda orientando l'attività alla standardizzazione dei processi e al miglioramento continuo.

Il Sistema aziendale è conforme all'impostazione data da:

- UNI EN ISO 9001 ed. 2008 per quanto attiene la Qualità
- UNI EN ISO 14001 ed. 2004 e Regolamento CE n. 1221/2009 (EMAS) per l'Ambiente;

con i quali l'Azienda riesce contemporaneamente a:

- soddisfare il cliente interno ed esterno e tutti i portatori di interesse che possano relazionarsi con le attività della LASAIDEA S.p.A.
- presidiare i requisiti di norma e di legge previsti per la qualità e l'ambiente.

L'organizzazione in questo processo teso al costante miglioramento dell'efficacia del Sistema di Gestione Ambiente e Qualità e all'accrescimento della soddisfazione del cliente garantisce il **coinvolgimento e la formazione del personale, nonché delle persone che lavorano per conto dell'organizzazione (come appaltatori, personale provvisorio, fornitori di servizi ecc.)**.

A questo scopo LASAIDEA S.p.A. è intenta ad assicurare:

- la consapevolezza nel personale della rilevanza e dell'importanza delle attività per il raggiungimento degli obiettivi per la Qualità e l'Ambiente;
- il coinvolgimento e la sensibilizzazione del personale al fine di garantire l'impegno attivo di tutti per il perseguimento degli obiettivi di miglioramento delle prestazioni ambientali;
- la comprensione, da parte degli addetti, dei compiti da svolgere e degli obiettivi da conseguire;
- l'instaurazione di solidi rapporti di collaborazione tra i componenti dell'Azienda;
- l'esistenza di azioni pianificate per l'aggiornamento.

### 9. IL MIGLIORAMENTO

La LASAIDEA S.p.A. ha definito obiettivi e traguardi ambientali misurabili coerenti con: la politica ambientale, l'impegno alla prevenzione dell'inquinamento, il rispetto delle prescrizioni legali applicabili e alle altre prescrizioni che l'organizzazione sottoscrive, al miglioramento continuo. L'organizzazione, al fine di migliorare continuamente le proprie prestazioni ambientali può basare la sua azione su programmi ambientali locali, regionali e nazionali. Nello stabilire obiettivi e traguardi ambientali, l'organizzazione ha preso in considerazione le prescrizioni legali e le altre prescrizioni sottoscritte, gli aspetti ambientali significativi, le proprie opzioni tecnologiche, la propria disponibilità finanziaria, le proprie esigenze operative e commerciali, il punto di vista delle parti interessate. Obiettivi e traguardi sono riesaminati e revisionati in occasione del Riesame da parte della Direzione in funzione delle prestazioni raggiunte, in modo da portare l'organizzazione ad un costante miglioramento.

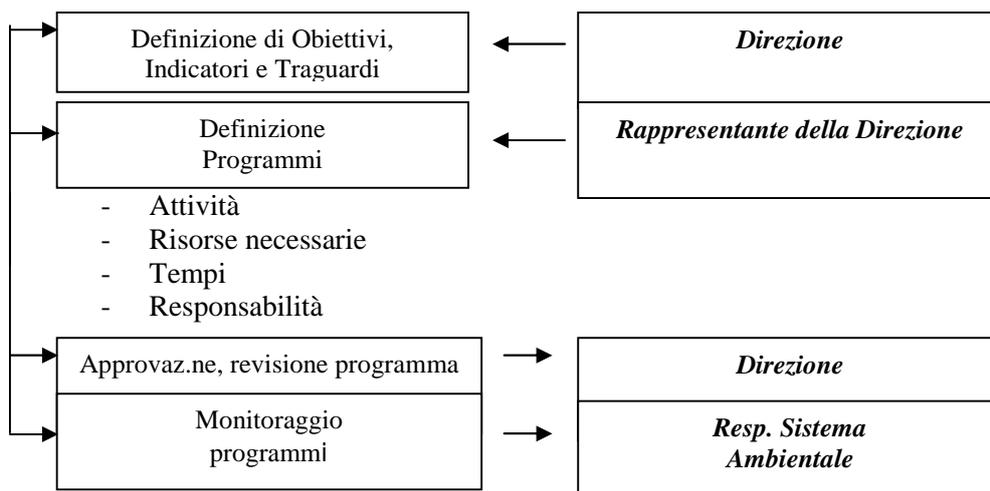


Grafico 3

#### 9.1 Stato di attuazione degli aspetti di miglioramento del triennio 2011/2014

Il piano degli obiettivi e dei programmi ambientali prevedeva:

Tabella 19

Aspetto ambientale	Obiettivo	Situazione attuale	Spese
Rifiuti e risp. energ.	Migl.to org.ne delle aree rifiuti	Utilizzo dei rifiuti in particolare il legno per cogenerazione. Obiettivo intermedio raccolta di preventivi ed informazioni. L'attività è stata sospesa, l'investimento programmato è troppo oneroso per l'attuale difficile congiuntura economica.	Eur 0
Emissioni in atmosfera	Diminuzione emissioni da verniciatura	Ricerca presso i fornitori di vernici meno inquinanti. Non ha dato esiti positivi. Allo stesso scopo si è recentemente impiantato un macchinario all'azoto che dovrebbe ridurre considerevolmente i consumi di solvente. Da testare.	Eur 34.000,00
Risorse energetiche	Progressiva Riduzione consumi	Attuazione di impianto fotovoltaico. Obiettivo intermedio raccolta di preventivi e informazioni L'attività è stata sospesa, l'investimento programmato è troppo oneroso per l'attuale difficile congiuntura economica.	Eur 0
Comunicaz. con le parti interessate	Sensibilizzazione fornitori/clienti sul ns impegno ambientale	Predisposizione di canali di dialogo con le controparti (invio questionari ed informative; continuo aggiornamento sito internet etc.)	Eur 2.500,00
Risparmio di risorse	Utilizzo di carta ecol. o riciclata	Ottenuto il 27% del totale. Obiettivo del 25% raggiunto.	Eur 600,00
	Utilizzo di legname di origine certificata	Ottenuto il 16% del totale. Obiettivo del 25% non raggiunto.	Eur 2.200,00
	Svecchiamento di impianti e attrezzature	Acquisita una nuova autovettura in sostituzione di una più vecchia.	Eur 36.000

## 9.2 Obiettivi programmati

Il piano degli obiettivi e dei programmi ambientali prevede:

Tabella 20

Aspetto ambientale	Obiettivo	Interventi individuati e stato attuale di attuazione	Tempi	Resp.	Risorse finanz. ore uomo
Rifiuti e risp. energ.	Migl.to org.ne delle aree rifiuti	Utilizzo dei rifiuti in particolare il legno per cogenerazione. Pratica attualmente sospesa. Viene riproposta confidando in una congiuntura più favorevole.	Dic. 2017	AU RSI	Eur 150.000,00
Emissioni in atmosfera	Diminuzione emissioni da verniciatura	Monitoraggio consumo vernici dopo l'installazione dell'impianto all'azoto. Riduzione del 5% di consumo solventi.	Gen. 2016	RSI AU	Eur 1.000
Risorse energetiche	Progressiva Riduzione consumi	Attuazione di impianto fotovoltaico. Pratica attualmente sospesa. Viene riproposta confidando in una congiuntura più favorevole.	Dic. 2017	AU	Eur 1.200.000,00
Comunicaz. con le parti interessate	Sensibilizzazione fornitori/clienti sull'impegno ambientale dell'azienda	Predisposizione di canali di dialogo con le c/parti: invio di almeno 20 questionari e informative	Giugno 2015	RSI	Eur 500,00
Risparmio di risorse	Utilizzo di carta ecologica o riciclata	Ricerca presso i fornitori di carta ecologica o riciclata a parità di prezzo; acquisto del 50% del totale	Dic. 2017	RSI AU	Eur 200,00
	Utilizzo di legname di origine certificata	Ricerca presso i fornitori di legname ecologica o certificato a parità di resa; acquisto del 25% del totale	Dic. 2017	RSI AU	Eur 200,00
	Svecchiamento impianti e attrezzature	Progressiva dismissione dei vecchi macchinari con attrezzatura tecnologicamente più avanzata	Dic. 2020	RSI AU	Eur 70.000

## 10. PRINCIPALI PRESCRIZIONI LEGISLATIVE AMBIENTALI APPLICABILI ALLA DATA DI CONVALIDA

tabella 21

Rif.	ANNO	ARGOMENTO
<b>RIFIUTI</b>		
D.lgs. 152	03/04/2006	Codice ambientale e successive modifiche ed integrazioni.
DM 145/148	1998	Decreti attuativi ritornati in vigore sui codici CER e il modello formulario carichi e scarichi
DM 17/12/09	2009	SISTRI e successive modifiche
<b>RUMORE</b>		
Legge 447	26/10/1995	Legge quadro sull'inquinamento acustico
DPCM	14/11/1997	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
DPCM	01/03/1991	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno
DM	16/03/1998	Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico
DPCM	31/03/1998	Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica
DCC 33	22/09/2005	Delibera zonizzazione acustica del comune di Monteriggioni
<b>RISORSE IDRICHE</b>		
RD 1775	11/12/1933	Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici
D. Lgs 275	12/07/1993	Riordino in materia di concessione di acque pubbliche
D.lgs. 152	03/04/2006	Codice ambientale e successive modifiche e integrazioni
<b>SCARICHI IDRICI</b>		
D. Lgs 152	03/04/2006	Codice ambientale e successive modifiche e integrazioni
<b>CONTAMINAZIONE DEL SUOLO</b>		
D. Lgs 152	03/04/2006	Codice ambientale
DM 471	25/10/1999	Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino dei siti inquinati
DM	21/03/2005	Metodi ufficiali di analisi mineralogica del suolo
<b>AMIANTO</b>		
DM	06/09/1994	Cessazione impiego di amianto
<b>PREVENZIONE INCENDI</b>		
DPR 151	01/08/2011	Semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi
DPR 37	12/01/1998	Nuovo Regolamento di prevenzione incendi (registro inerente PI)
DM	10/03/1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro (controlli e manutenz. impianti e attrezzature antincendio; piano di emergenza)
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>		
DPR 412	26/08/1993	Norme per la progettazione, l'installazione e l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento del consumo di energia
L.R. 33	05/05/1994	Domanda di insediamento produttivo
DM	25/08/2000	Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti
D.G.R. 146	21/12/2001	Valutazione della qualità dell'aria
DM	17/03/2003	Aggiornamenti agli allegati F e G del DPR 26/8/93 n.412
Reg. CE 842	2006	Gas effetto serra
D. Lgs 152	03/04/2006	Codice ambientale
DPR 147	2006	Obbligo di tenuta dei libretti per impianti con quantitativi di HCFC superiori a 3 Kg.
Reg. 2037	CE 2000	Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive dello strato di ozono
L.R.T. 20	2006	CFC e HCFC (e successive modifiche e integrazioni)
<b>PCB e PCT</b>		
D. Lgs 209	22/05/1999	Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei PCB e PCT
DM	11/10/2001	Condizioni per l'utilizzo dei trasformatori contenenti PCB in attesa della loro decontaminazione o dello smaltimento.

11. GLOSSARIO ED UNITA' DI MISURA UTILIZZARE

TABELLA 22

TERMINE	DEFINIZIONE
<b>Aspetto Ambientale</b>	Un elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che ha, o può avere, un impatto sull'ambiente
<b>Aspetto Ambientale Diretto</b>	Un aspetto ambientale associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima sul quale quest'ultima ha un controllo di gestione diretto
<b>Aspetto Ambientale indiretto</b>	Un aspetto ambientale che può derivare dall'interazione di un'organizzazione con terzi e che può essere influenzato, in misura ragionevole, da un'organizzazione.
<b>ATO</b>	Ambito territoriale ottimale.
<b>Audit del Sistema di Gestione Ambientale</b>	Processo di verifica sistematico e documentato per conoscere e valutare, con evidenza oggettiva, se il sistema di gestione ambientale di una organizzazione è conforme ai criteri definiti dall'organizzazione stessa per l'audit del sistema di gestione ambientale e per comunicare i risultati di questo processo alla direzione.
<b>Auditor Ambientale</b>	qualsiasi persona fisica o giuridica, associazione o gruppo di persone fisiche o giuridiche che abbia ottenuto l'abilitazione a svolgere le attività di verifica e convalida
<b>Biodiversità</b>	E' una misura della varietà di specie animali e vegetali nella biosfera. Dall'inglese "biodiversity" varietà della vita.
<b>CER</b>	Catalogo europeo rifiuti.
<b>Check-list</b>	Liste di controllo.
<b>Contract</b>	Fornitura di arredamento chiavi in mano.
<b>Convalida della Dichiarazione Ambientale</b>	la conferma, da parte del verificatore ambientale che ha svolto la verifica, che le informazioni e i dati contenuti nella dichiarazione ambientale e nella dichiarazione ambientale aggiornata di un'organizzazione sono affidabili, credibili e corretti
<b>COV</b>	Composti organici volatili.
<b>DCC</b>	Delibera del consiglio comunale
<b>DGR</b>	Decreto della Giunta Regionale.
<b>Dichiarazione Ambientale</b>	informazione generale al pubblico e ad altre parti interessate sui seguenti elementi riguardanti un'organizzazione: a) struttura e attività; b) politica ambientale e sistema di gestione ambientale; c) aspetti e impatti ambientali; d) programma, obiettivi e traguardi ambientali; e) prestazioni ambientali e rispetto degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente
<b>DL</b>	Decreto legge.
<b>D. Lgs.</b>	Decreto legislativo.
<b>DM</b>	Decreto ministeriale.
<b>DPCM</b>	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.
<b>DPR</b>	Decreto del Presidente della Repubblica.
<b>EMAS</b>	Eco-Management and Audit Scheme (vedi reg. CE n° 1221/2009). Regolamento che riguarda la volontaria adesione delle imprese de settore industriale ad un sistema comunitario di ecogestione e di audit.
<b>Impatto Ambientale</b>	Qualunque modifica dell'ambiente, negativa o positiva, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione.
<b>HCFC</b>	Idroclorofluorocarburi gas refrigeranti utilizzati negli impianti di condizionamento, e negli essiccatori dei compressori.
<b>HFC</b>	Idrofluorocarburi gas refrigeranti utilizzati negli impianti di condizionamento, e negli essiccatori dei compressori.
<b>LEQ</b>	Livello sonoro continuo equivalente (Leq) secondo la norma IEC 804.

<b>LA livello di rumore ambientale</b>	E' il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A" prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo.
<b>LD livello differenziale di rumore</b>	È la differenza tra il livello di rumore ambientale (La) e quello di rumore residuo (Lr).
<b>Lr livello di rumore residuo</b>	E' il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A" che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante.
<b>LR</b>	Legge regionale.
<b>MDF</b>	Conglomerato ligneo di media densità
<b>MP</b>	Materie prime
<b>MUD</b>	Modello unico di dichiarazione.
<b>NA</b>	Non Applicabile.
<b>Obiettivo Ambientale</b>	Un fine ambientale complessivo, per quanto possibile quantificato, conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione decide di perseguire.
<b>Parte Interessata</b>	Individuo o gruppo, comprese le autorità, interessato alle o dalle prestazioni ambientali di una organizzazione.
<b>PCB e PCT</b>	PCB Policlorobifenile, composto organico utilizzato come fluido isolante usato in apparecchiature elettriche (trasformatori) progressivamente eliminato dal ciclo produttivo in quanto dannoso alla salute e all'ambiente. PCT Policlotrifenile.
<b>RG</b>	Regolamento
<b>RD</b>	Regio decreto.
<b>REG</b>	Regolamento.
<b>Risorse non Rinnovabili</b>	Risorse naturali presenti in natura in quantità limitata, che non hanno la possibilità di essere rigenerate o riprodotte.
<b>RSPP</b>	RESPONSABILE SERVIZIO PROTEZIONE E PREVENZIONE
<b>Sabbiatura</b>	Processo produttivo che prevede la levigazione del materiale utilizzando della sabbia.
<b>SGC</b>	Strada di grande comunicazione.
<b>SOV</b>	Sostanze organiche volatili, sostanze che evaporano a temperature relativamente basse (esempio solventi).
<b>Stakeholders</b>	Persone che a qualsiasi titolo hanno interesse a che l'azienda operi rispettando: l'etica, l'ambiente e il territorio in cui è inserita.
<b>TEP</b>	<b>TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) TOE (Tons of Oil Equivalent)</b> Unità convenzionale utilizzata comunemente nei bilanci energetici per esprimere in una unità di misura comune tutte le fonti energetiche, tenendo conto del loro potere calorifico.
<b>Polverino</b>	Polvere di legno prodotta dalla levigatura del materiale
<b>Termopluviometro</b>	Indicatore della temperatura e del livello di precipitazioni verificatesi in un certo intervallo di tempo.
<b>UA</b>	Ufficio acquisti
<b>UC</b>	Ufficio commerciale
<b>Zonizzazione acustica</b>	Suddivisione del territorio in zone con diversi livelli di emissione del rumore.

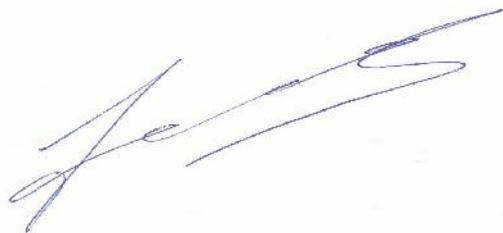
**Tabella 23**

UNITA' DI MISURA UTILIZZATE:
<b>1 kWh</b> = 0,00025 TEP
<b>°C</b> : gradi centigradi
<b>dB</b> : decibel
<b>€</b> euro
<b>Gasolio</b> 1t = 1,08 TEP
<b>l</b> : litri
<b>kg</b> : kilogrammi
<b>km</b> : chilometri
<b>kW</b> : kilowatt
<b>kWh</b> : kilowattora
<b>m</b> : metri
<b>m<sup>3</sup></b> : metri cubi
<b>mg</b> : milligrammi
<b>mm</b> : millimetri
<b>m<sup>2</sup></b> : metri quadrati
<b>Nmc</b> : normalmetrocuo
<b>ppm</b> : parti per milione

Questa dichiarazione è stata preparata da: Simone Vanni Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale in data 7.10.14



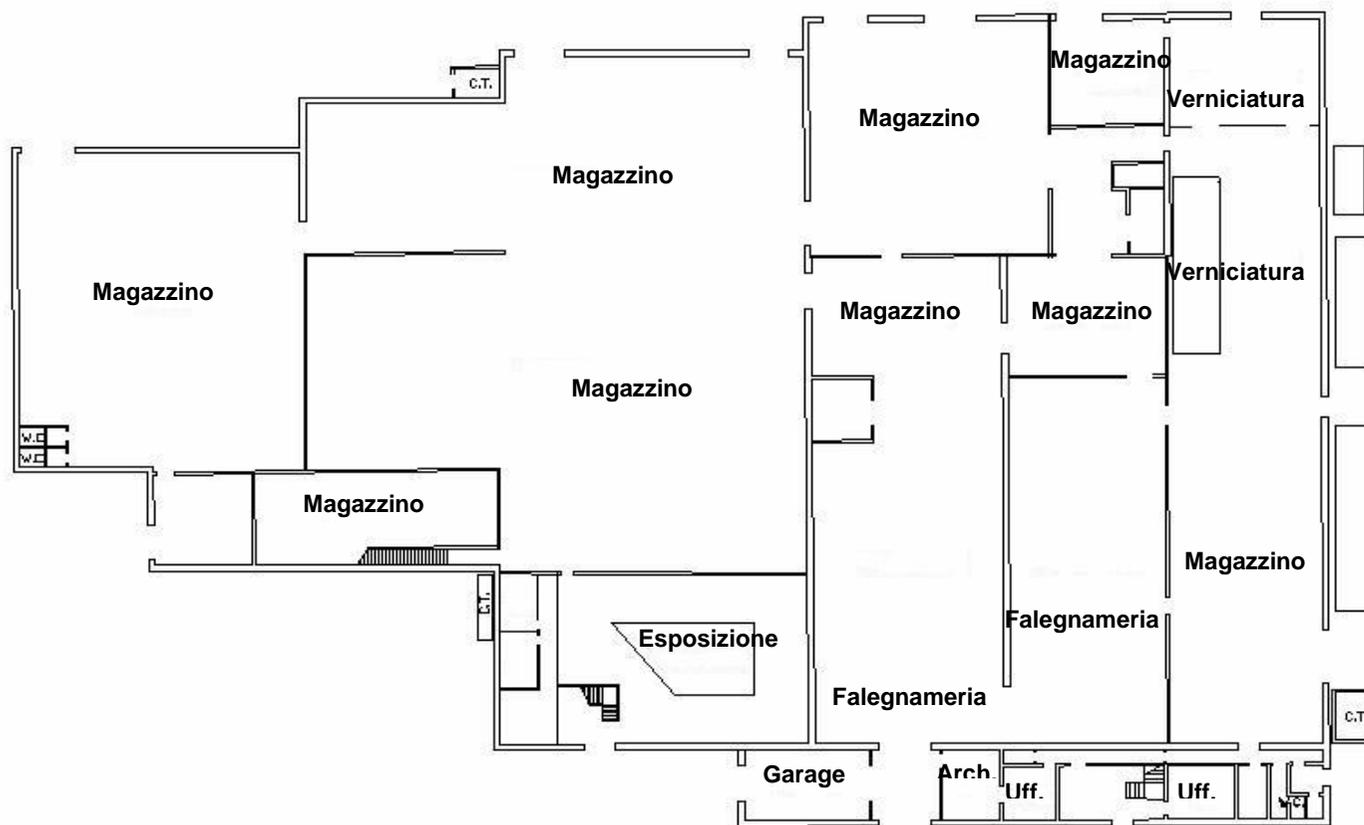
Approvata da: Luciano Sammiceli (Amministratore Unico)



**SCHEMA PLANIMETRICO LASAIDEA S.p.A.**

Scala 1:650

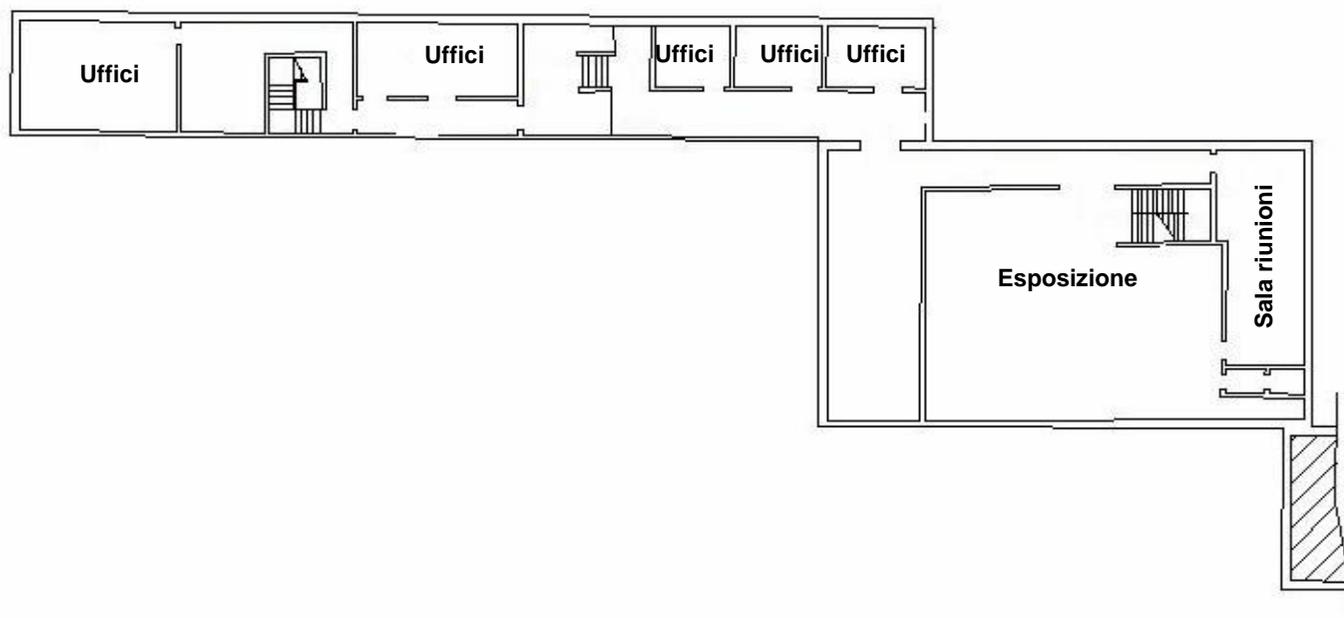
**Allegato n. 1 Piano terra vecchio stabile**



**SCHEMA PLANIMETRICO LASAIDEA S.p.A.**

Scala 1:350

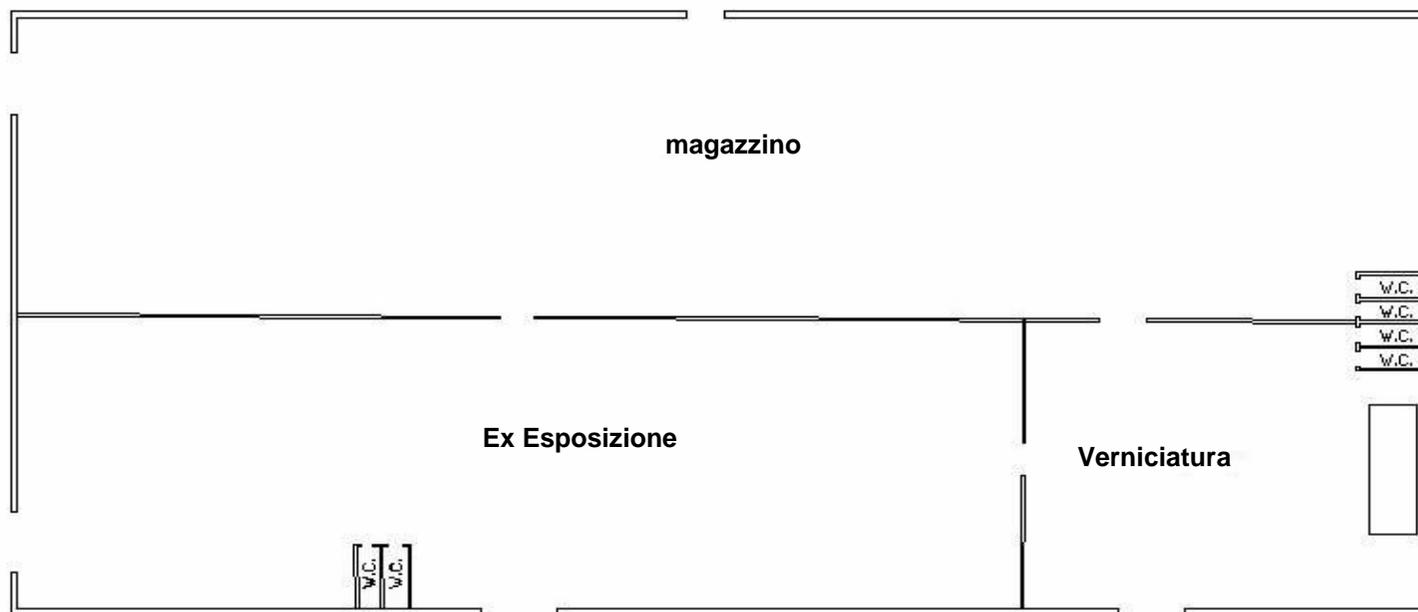
**Allegato n. 2 Primo piano vecchio stabile**



**SCHEMA PLANIMETRICO LASAIDEA S.p.A.**

Scala 1:500

**Allegato n. 3 Piano terra nuovo magazzino**



**SCHEMA PLANIMETRICO LASAIDEA S.p.A.**

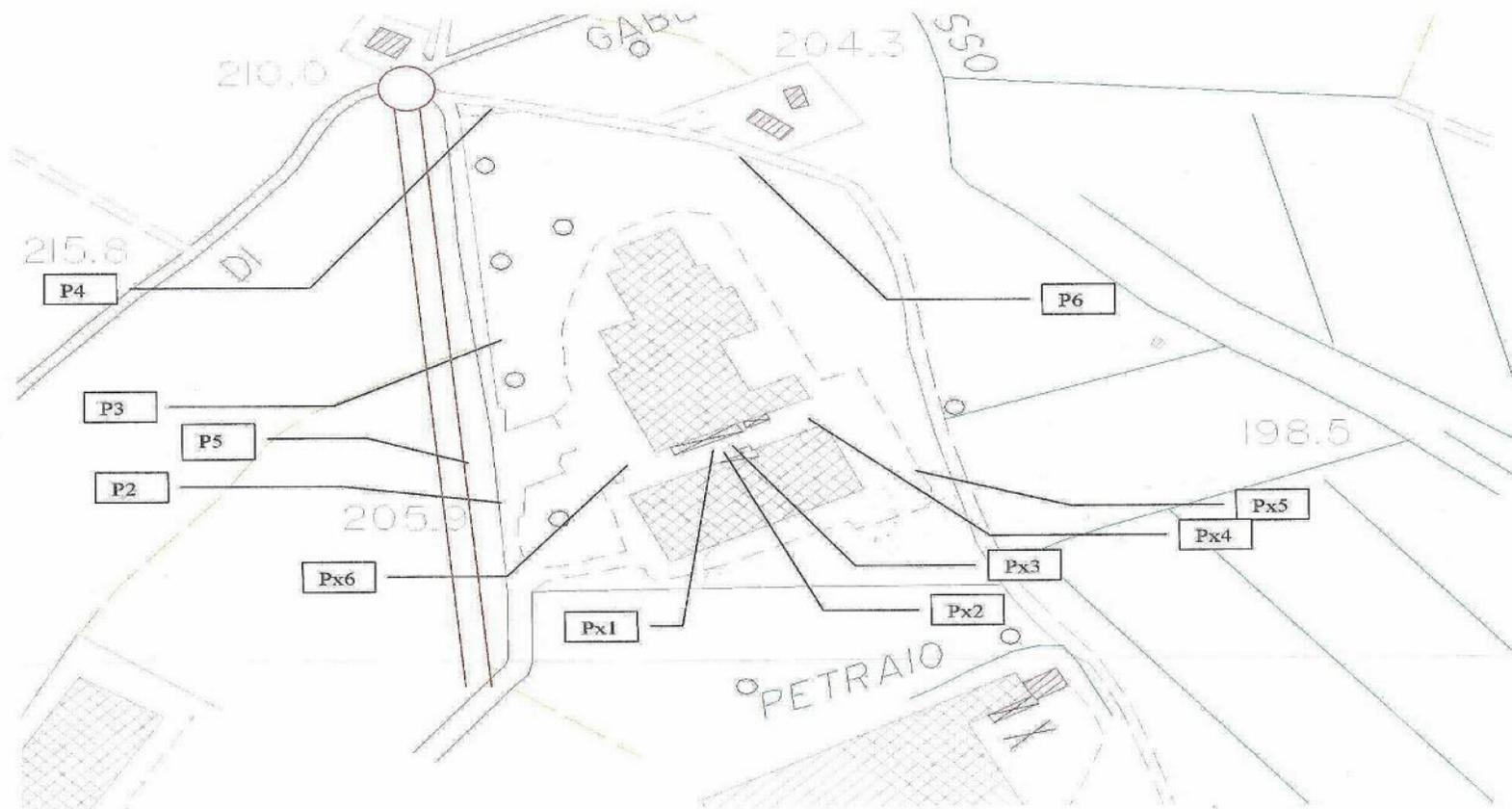
Scala 1:750

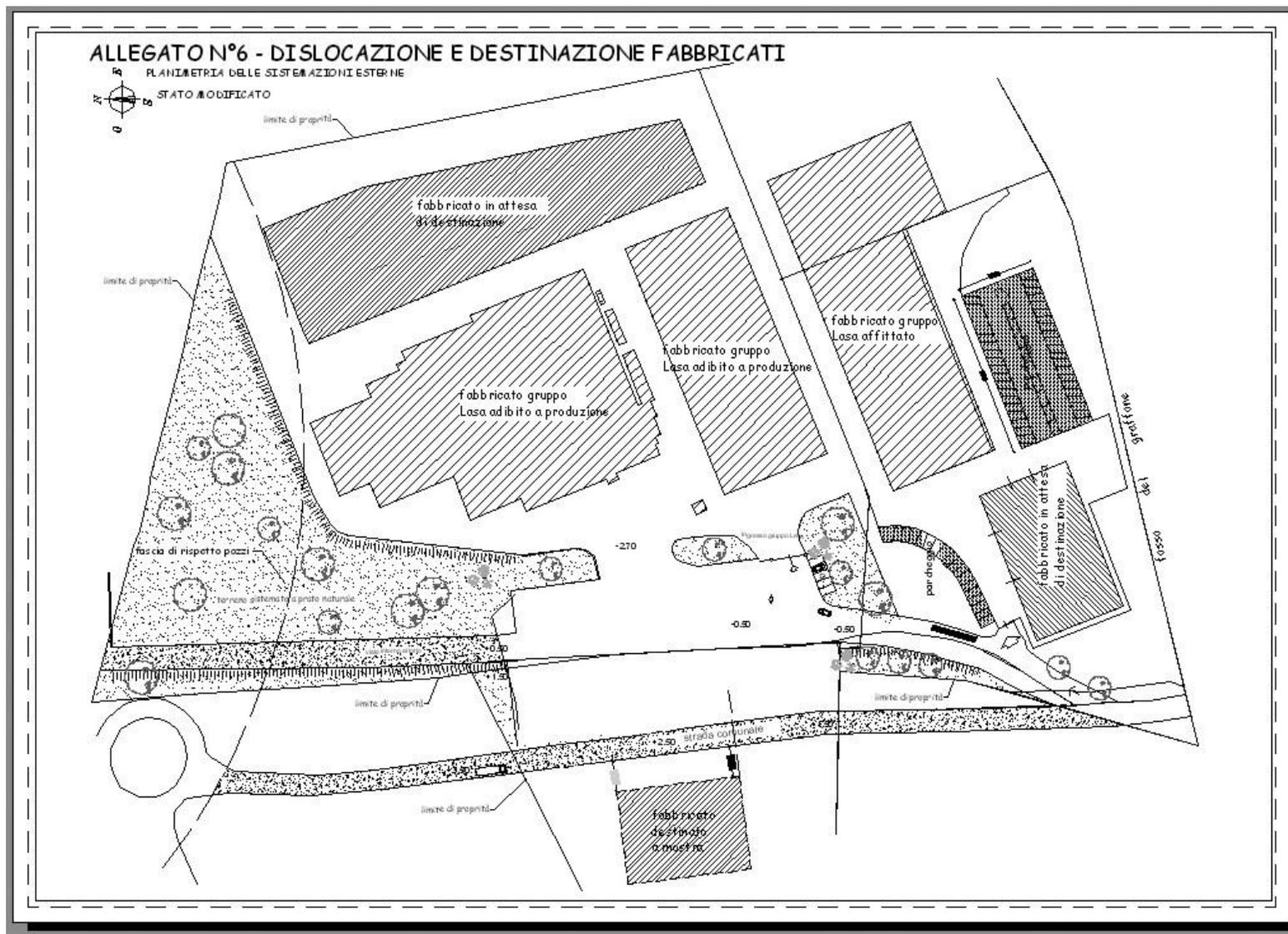
**Allegato n. 4 Punti di emissione**



**Allegato n. 5 Ubicazione postazioni di misura del rumore**

Scala 1: 3000







**Strada di Gabbricce, 13  
53035 MONTERIGGIONI (SI) ITALIA**